IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 108. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Venerdì, 15 Aprile 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge sui fabbricati

Si parla di 170 mila petizioni di proprietari di fabbricati perchè siano adottate le proposte della Commissione e d'altra parte si afferma che il Presidente del Consiglio, d'accordo coi Ministri del Tesoro e delle Finanze, sarebbe disposto ad accettare alcune delle proposte della Commissione, in guisa da poter conciliare i due progetti.

Non desideriamo di meglio, purchè resti fermo che la revisione generale avvenga ed abbia effetto dal 1. gennaio del 1900.

Se così non fosse e cioè se la Commissione non precisasse la data della revisione generale, i contribuenti onesti, ai quali fu accertato il vero reddito nell'ultima revisione generale, resterebbero vittime della più raffinata insidia a beneficio di coloro che vogliono gli altri vantaggi recati dal progetto, ma non vorrebbero fosse accertato il reddito attuale.

E' bene intendersi. Vi sono molti contribuenti che, avendo consegnato il vero reddito nell'ultima revisione, hanno pagato e pagano su quello, mentre per effetto della crisi quel reddito è diminuito.

Ora se si esclude una prossima revisione generale, per la quale verrebbe accertato a tutti il vero reddito attuale, limitando la panacea alle revisioni parziali, l'ingiustizia e la disparità di trattamento permarranno egualmente.

Coloro infatti che hanno subito una diminuzione di reddito che non raggiunge il terzo e il quarto, ma si limita all'aver perduto fino al 24 0[0 sul reddito accertato nel 1889 sarebbero condannati a pagare la tassa su questo 24 0[0 di reddito che non hanno più, fino a che non verrà il giorno della revisione generale.

Siccome il 24 0[0 non rappresenta il terzo e neppure il quarto del reddito, non possono invocare la revisione parziale, quindi dovranno subire l'iniquità di continuare a pagare la tassa anche pel reddito che non ritraggono più.

Coloro invece che sono riusciti a farsi accertare un reddito, che è al disotto del vero — e perciò vogliono allontanare la revisione generale — continueranno a pagar di meno di quello che in realtà debbono, mentre godranno dei benefici recati dalla nuova legge pel rimborso degli sfitti.

Tutto questo è così elementare che non occorrono parole per dimostrare come il primo e vero atto di giustizia che Governo e Parlamento debbono compiere colla nuova legge è quello di decretare la revisione generale, tanto più che al 1° del 1900 sarebbero trascorsi undici anni dall'ultima revisione, mentre la legge, con sano e logico criterio, la fissava a cinque.

Nè il Governo si deve spaventare degli effetti. Se la revisione si farà colle dovute cautele e garanzie per l'Erario, senza vessazioni, noi siamo convintissimi che il provento attuale dell'imposta non diminuirà, giacchè quello che si perderà in qualche città più colpita dalla crisi, sarà compensato nel complesso.

Ed invero basta prendere il prospetto del movimento del reddito imponibile dei capiluogo di provincia dal 1889 al 1897 per convincersi che in generale ogni anno, nonostante le crisi, si è andati crescendo. Ora da una revisione fatta onestamente l'Erario non può perdere o tutto al più la differenza sarà assolutamente insensibile per il bilancio.

In quanto al terzo o al quarto per le revisioni parziali ci sembra che non valga davvero la spesa di fare una questione, giacchè tutta la differenza si riduce ad un dodicesimo e poi, una volta fatta la revisione generale, le revisioni parziali diventano rare come le mosche bianche.

A domani del rimborso per gli sfitti.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo. — Il generale Dukovskoi, governatore generale del territorio dell'Amur, è nominato governatore generale del Turkestan, e il generale Grobekoff, vice-governatore del territorio dell'Amur, è nominato governatore generale del territorio stesso.

Parigi. — E' arrivato qui proveniente dal Cairo Mohammed Alì pascià, fratello del Kedive.

— E' morto a 82 anni il contrammiraglio barone Legé, che, dopo ritirato dal servizio attivo, era presidente dell'Unione degli *yachts*.

Londra. — Il *Times* ha da Pekino che l'imperatrice vedova ha manifestato la sua intenzione di ricevere il principe Enrico di Prussia.

— Lo stesso giornale ha da Vienna che il Re Carlo di Rumania visiterà la Corte di Pietroburgo nel mese di giugno.

Tangeri. — La nave da guerra *Oldenburg* testè giunta qui trasporta una Missione tedesca che si reca a Merakech, dove il ministro tedesco presenterà le sue credenziali al Sultano.

La Missione francese che si reca a Merakech si occuperà principalmente della delimitazione della frontiera tra l'Algeria e il Marocco.

Parigi, 14, ore 16. — Il *Figaro* dice che la conversazione della Regina Vittoria col signor Félix Faure a Nizza non ebbe carattere politico e si aggirò unicamente sulla bellezza del litorale.

Organizzazione di Candia.

Si annunzia da Pietroburgo che lo Czar avrebbe approvato un progetto di organizzazione per Candia elaborato dal conte Mouravieff e che il principe Giorgio, appena installato, dovrebbe applicare.

Ecco, secondo i giornali greci, questo progetto:

La gendarmeria candiotta sarà composta esclusivamente di candiotti cristiani e mussulmani.

Tutti i funzionari superiori e inferiori saranno egualmente scelti fra la popolazione indigena.

Tuttavia il governatore generale potrà fare eccezione a questa regola arruolando sul principio e per un periodo determinato, degli specialisti per l'organizzazione dei differenti servizi dell'isola.

Egli potrà rivolgersi a questo scopo a qualunque Stato europeo, compresa la Grecia.

La determinazione della forma e dei colori della bandiera candiotta è lasciata all'Assemblea nazionale.

Una volta adottata questa bandiera, sarà aggiunto un articolo addizionale al presente progetto.

Il Governatore amministrerà l'isola coll'aiuto di un Comitato eletto dalla maggioranza dell'Assemblea nazionale. Questo Comitato si riunirà sempre sotto la presidenza del Governatore.

Sarà formato un dipartimento speciale per la marina, che si occuperà della polizia delle coste, del servizio di cabotaggio, della riscossione delle tasse marittime, e avrà sotto i suoi ordini una flottiglia composta di tre o di sei piccoli bastimenti destinati principalmente a dare la caccia ai contrabbandieri.

Il Governatore dell'isola porterà il titolo di "Principe regnante." Nessun diritto di successione sarà inerente alla sua persona e al suo titolo.

La sovranità del Sultano sull'isola non essendo che nominale, non sarà tollerata alcuna ingerenza del Governo turco negli affari interni di Candia.

Soltanto nelle questioni estere, come la conclusione di convenzioni aventi rapporto col commercio, colla navigazione ecc.; il Governatore generale domanderà per la forma, l'approvazione della Corte sovrana.

Candia pagherà al Sultano un tributo annuo il cui ammontare sarà fissato, una volta per tutte, dalle grandi potenze.

Secondo gli stessi giornali, lo Czar desidera di facilitare il compito del principe Giorgio, anche dal punto di vista finanziario.

Siccome le finanze dell'isola si trovano in uno stato deplorevole il Governo di Pietroburgo proporrà alle altre due potenze protettrici, Francia e Inghilterra, di garantire a Candia un prestito di 30 milioni.

Sempre sulla proposta dello Czar le potenze avrebbero deciso la formazione di una Commissione internazionale, composta di sei membri, che sarà incaricata della riorganizzazione delle finanze dell'isola.

Questa Commissione regolerà tutti i servizi economici, compilerà i quadri delle tariffe e fisserà le imposte.

Il lavoro di questa Commissione sarà sottoposto all'Assemblea nazionale e diverrà la legge finanziaria dell'isola.

Finalmente i giornali di Atene dicono che le tre potenze protettrici regaleranno a Candia ciascuna due piccole navi per formare la proposta flottiglia e che il principe Giorgio si recherà a Candia a bordo di un bastimento russo.

Turchia e Vaticano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 18,34. — Si dice che il Papa abbia rifiutato la creazione di una Ambasciata turca presso il Vaticano per riguardo alle pretese della Francia al protettorato dei cristiani in Oriente.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Washington,** 13. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si respinge, con 191 voti contro 150, la relazione della minoranza della Commissione degli affari esteri sul Messaggio del presidente Mac-Kinley.

Si approva, invece, con 324 voti contro 20 quella della maggioranza della Commissione stessa.

Le due relazioni della maggioranza e della minoranza sono analoghe a quelle della Commissione del Senato.

(S) **Washington,** 14. — Violenti discorsi furono pronunziati nelle sedute che tennero ieri le due Camere.

Quella della Camera dei Rappresentanti fu assai tumultuosa. I deputati si scambiarono insulti e vennero a vie di fatto.

(S) **New-York,** 14. — I giornali credono unanimamente che la guerra fra la Spagna e gli Stati-Uniti scoppierà, a meno che la Spagna ceda.

(S) **Madrid,** 14. — Si dice che il cardinale Rampolla abbia telegrafato al Governo spagnuolo, assicurandolo che la guerra non scoppierà.

Don Carlos ha pubblicato un Manifesto, scongiurando i Carlisti ad unirsi contro gli Stati Uniti.

(S) **Madrid,** 14. — I giornali ritengono che la guerra sia ormai inevitabile.

Le notizie da Washington producono profonda emozione patriottica in tutta la Spagna ed unanimi sono le proteste contro l'accusa che la catastrofe del *Maine* sia dovuta ad ufficiali spagnuoli.

(S) **Madrid,** 14 — Il Consiglio dei ministri si è radunato, oggi, sotto la Presidenza della Regina-Reggente ed ha deciso di anticipare la data dell'apertura delle Cortes, fissandola a mercoledì prossimo.

La Regina-Reggente ha firmato il decreto col quale viene aperta la sottoscrizione nazionale per l'aumento della flotta.

(S) **Madrid,** 14. — I Ministri hanno deciso di inviare una Nota alle grandi Potenze informandole delle decisioni prese dall'odierno Consiglio dei Ministri.

Dalla Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 14, ore 15,5 — Telegrammi da Washington recano che il parapiglia alla Camera nella seduta di ieri fu indiavolato e degenerò in un vero pugillato.

Il presidente ordinò al *Sergeant at arms* di usare la mazza, simbolo di autorità, per calmare i rissanti, ma invano. I più anziani che li esortavano a non disonorare il Congresso, furono sonoramente fischiati.

Gli stessi corrispondenti inglesi telegrafano che il Congresso è inadeguato alla fiducia in esso riposta da Mac Kinley.

Berlino, 14, ore 17,22. — Telegrafano da Washington che la guerra è ormai decisa.

Mac Kinley cercherà di tirare in lungo ancora una quindicina di giorni e allora gli armamenti saranno completi.

Gli Stati Uniti declinerebbero categoricamente ogni intervento delle potenze.

La stampa di Berlino è quasi unanime nel ritenere che la guerra non si può più evitare.

La *Post* la ritiene, allo stato delle cose, una conseguenza inesorabile.

Il *Berliner Tageblatt* ha da fonte autentica che le potenze non ritenteranno una mediazione, non avendo il Messaggio fatto il minimo cenno dell'azione conciliante delle potenze.

Berlino 14, ore 17,50. — Il governo spagnuolo tratterebbe colla Casa Rothschild per un prestito di duecentocinquanta milioni di dollari.

Berlino, 14, ore 18,20. — Qui si contrappone alle piazzate del Congresso di Washington il contegno dignitoso della Spagna che le attira semprepiù le generali simpatie.

— Telegrafano da Washington che un ministro ha detto al corrispondente del *Lokalanzeiger*: "Lascieremo alla Spagna dieci giorni di tempo per pronunciarsi sulle deliberazioni del Congresso.

Poscia la costringeremo a dichiararsi, mandando alcune corazzate cariche di viveri ai cubani affamati. Rimanderemo anche i consoli a Cuba, incaricando la squadra di proteggerli. Opponendosi la Spagna, la guerra verrà dichiarata. Per questo concentrammo truppe a Key-West

Dall'Austria-Ungheria

Servizio speciale del Popolo Romano.

Vienna, 14, ore 18,50. — La guerra si ritiene quasi inevitabile. Lo scoppio delle ostilità è soltanto questione di tempo.

L'atteggiamento di Mac Kinley dimostra che gli Stati Uniti non vogliono i buoni uffici dell'Europa. Perciò l'intervento delle potenze è attualmente escluso. Le potenze nel caso verosimile di una guerra non possono far altro che mantenere, secondo il diritto internazionale, una neutralità assoluta.

Ciò però non esclude che l'occasione di un intervento delle potenze non si presenti verso la fine della guerra. Nei circoli diplomatici si ritiene che l'azione dell'Europa si potrebbe svolgere in modo molto più energico.

Secondo le mie impressioni si può ritenere per certo che le potenze, in caso di una campagna sfortunata per la Spagna, non si disinteresseranno delle sorti di essa e non tollereranno che gli Stati-Uniti traggano le conseguenze estreme di una eventuale vittoria.

Sembra già sin d'ora fuori di dubbio che l'Europa impedirà che la Spagna subisca per l'esito della guerra delle scosse pericolose per le condizioni della sua esistenza. Gli Stati Uniti provocano una guerra con un'orribile leggerezza senza la minima ombra di diritto; il loro modo di procedere somiglia quasi all'invasione criminosa di Jameson, nel paese dei Boeri, condannata da tutto il mondo civile.

Ma gli Stati Uniti si sbagliano se credono di poter strozzare la Spagna.

Si può essere convinti che la Spagna non sarà, in alcun caso, lasciata in balìa dell'America.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 14, ore 16 — Si teme che la guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti possa complicarsi con una guerra di razza fra il Sud e il Nord dell'America.

Intanto si assicura che gli Stati Uniti non organizzeranno una guerra da corsari.

Parigi, 14, ore 18,31. — Gli ufficiali americani di riserva che si trovano a Parigi hanno ricevuto ordine di rimpatriare immediatamente.

— Secondo il *New York Herald* al Senato americano la proposta di intervento a Cuba avrà 49 voti favorevoli e 39 contrari.

Dall'Inghilterra.

Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 14, ore 18,23. — L'ingegnere Gibbins dichiara pubblicamente, ad onta delle smentite della Spagna, possedere prove che l'esplosione del *Maine* avvenne dolosamente e fu determinata con metodi scientifici, tanto che bastarono un individuo o due al massimo per operarla.

Egli rimise queste prove all'ambasciatore americano che le telegrafò a Washington.

(S) **Londra,** 14 — Il *Globe* ha da New-York che il Ministro degli Stati Uniti a Madrid, Woodford, comunicherà al Governo spagnuolo, nella settimana ventura, le deliberazioni del Congresso.

Dalla Svizzera.

(S) **Berna,** 14 — *Consiglio Nazionale* — Joos rappresentante di Sciaffusa svolge una mozione colla quale invita il Consiglio Federale ad esaminare se sia il caso di offrire il suo intervento nel conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti.

L'oratore avendo fatto osservazioni sull'azione del Papa in tale questione, Decurtins protesta violentemente.

Il Presidente della Confederazione, Ruffy, dichiara che il Consiglio Federale desidera ardentemente il mantenimento della pace, ma giudica assolutamente inopportuno immischiarsi in tale vertenza.

La mozione, messa ai voti, ottiene soltanto il voto del proponente Joos (*Ilarità*).

Il Messaggio di Mac Kinley.

Da New-York telegrafano al *Times* che il Messaggio del presidente Mac Kinley non ha soddisfatto alcun partito e segna la sua abdicazione. Non ha soddisfatto i partigiani della guerra, i quali attendevano da lui il riconoscimento della repubblica cubana; non ha soddisfatto coloro, i quali avevano fiducia in lui per l'adempimento delle funzioni che la Costituzione gli ha affidato e per la resistenza alle usurpazioni del Congresso.

Egli invece ha declinato l'uno e l'altro còmpito; abbandona le vie diplomatiche col pretesto che la diplomazia è esausta; si sottomette al Congresso col pretesto che i suoi sforzi per un componimento sono esauriti.

Il Presidente ha rinunziato ai suoi doveri e lascia la pace e la guerra alla discrezione e responsabilità del Congresso, che è disadatto per assumerla.

La sua domanda di usare le forze militari e navali della repubblica per porre un termine alle ostilità, che la Spagna ha già spontaneamente terminate, sarà senza altro accolta dal Congresso; ma è a vedersi se più che autorizzato egli non sarà spinto ad usarne. E l'intervento armato vuol dire la guerra.

Gli amici del Presidente dicono che egli non dispera ancora della pace e che, se non riuscirà a moderare l'azione del Congresso, egli potrà valersi delle facoltà che la Costituzione gli consente.

Ma egli si è troppo compromesso ed ha rinunziato al suo diritto di una futura iniziativa. Egli ha abdicato nelle mani del Congresso la sua autorità.

La guerra in Cuba deve cessare, ha detto il Presidente; ma la Spagna l'ha ormai fatta cessare; onde se si lasciasse agli americani tempo per riflettere forse la guerra potrebbe evitarsi. Ma i partigiani della guerra non lascieranno al paese questo tempo. Io non credo disperata la situazione, nè perduta ogni speranza di pace; ma l'ansietà sulle risoluzioni del Congresso, diventato per fatto del Presidente stesso onnipotente, è quale non è stata mai in passato.

Abbiamo voluto riprodurre, nella sua sostanza, questo giudizio del corrispondente americano del *Times*, che ha guardato il Messaggio Mac-Kinley sotto il punto di vista delle facoltà del Presidente in rapporto con la Costituzione, perchè ci sembra nuovo e degno di ogni massima considerazione.

La produzione delle acque gassose.

Le provincie nelle quali si è verificata nel 1897 la maggiore produzione di gassose sono le seguenti:

Milano	ett.	17,297	Novara	ett.	4,496
Torino	"	11,580	Como	"	3,836
Roma	"	10,478	Alessandria	"	3,298
Genova	"	9,246	Cuneo	"	2,739
Napoli	"	6,296	Bologna	"	2,526
Palermo	"	4,560	Firenze	"	2,505

La minima produzione si è verificata nelle provincie di Arezzo ett. 117 e Belluno ett. 122.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 aprile — Pres. **Biancheri** *— Ore 14.15*

Aula e tribune deserte; quando il presidente alle 14.15 squilla il campanello per dichiarare ripresa l'azione parlamentare, tosto una ventina di zelanti si affrettano ai loro scanni, e fra essi Cottafavi, Picardi, Pais, Di Broglio, Santini, Barzilai, Farina, Alessandro Costa, Farinet, Rinaldi e i neo-deputati Teofilo Rossi e Pasqui.

La seduta si preannuncia quindi più che calma e gli umori bellicosi, se mai covano, oggi non scoppieranno davvero.

Quando l'on. Costa ha finito di leggere il verbale della seduta precedente, i deputati sono cresciuti d'un'altra ventina e nella tribuna delle famiglie dei deputati si scorgono due graziose signorine che coi loro cappellini di paglia e i vestitini chiari preludono alla dolce stagione.

Al banco del governo siedono gli on. Arcoleo e Vendramini.

Giurano i nuovi deputati: Pasqui (Forlì) dal quarto banco del terzo settore di sinistra, Costa-Zeneglio (Chiavari) dal terzo banco del secondo settore di sinistra e Teofilo Rossi (Carmagnola) dal terzo banco del terzo settore di destra.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica una nota del guardasigilli colla quale trasmette alla Camera la sentenza di condanna di Ernesto Modigliani e d'altri imputati di corruzione elettorale in occasione dell'elezione di Capannori, annullata dalla Camera stessa.

Comunica inoltre l'elenco dei Sindaci rimossi durante il primo trimestre dell'anno e l'elenco dei decreti e mandati registrati con riserva alla Corte dei Conti.

Quindi si procede al divertente sorteggio degli uffici, fatica particolare dei segretari Costa e Talamo.

L'on. Branca sta intanto evangelizzando l'estrema sinistra, forse a proposito della tassa sui fabbricati.

Interrogazioni.

Ed eccoci a sgranare qualche chicco del solito rosario delle interrogazioni.

Di ministri sono presenti gli on. Gallo e Branca: l'on. Luzzatti dà una capatina nell'aula, poi scappa.

ARCOLEO (interno) all'on. Casciani che desidera conoscere quale provvedimento intenda prendere il ministro dell'interno in seguito al risultato del concorso per il posto di direttore dei laboratori di sanità, risponde che il concorso è stato annullato e se n'è bandito un altro.

CASCIANI lamenta le irregolarità avvenute nel concorso annullato e che risultano dalla relazione pubblicata in proposito.

VENDRAMINI (lavori pubblici) spiega all'on. Farinet le ragioni di servizio ferroviario per cui il treno da Alessandria a Milano parte il mattino alle 8,42, all'ora precisa in cui giunge in Alessandria quello da Roma; promette però di riparare all'inconveniente... se sarà possibile.

FARINET non è molto soddisfatto, ma finisce col contentarsi della promessa.

VENDRAMINI risponde poi all'on. Santini che desidera sapere se il Governo voglia avvisare ai mezzi opportuni onde le Amministrazioni ferroviarie non si rifiutino a riprendere in servizio quegli impiegati che, per ragioni di leva, vengono chiamati sotto le armi.

Le Società non si rifiutano di riprendere in servizio che quegli impiegati di prima categoria i quali vanno sotto le armi per tre anni; tutti gli altri richiamati per un tempo minore sotto le armi ritrovano nell'amministrazione il loro impiego rispettivo.

I primi però conservano il diritto di essere preferiti nell'assunzione di nuovo personale.

Il fatto è certamente doloroso, ma il governo non ha diritto di imporre alle Società ferroviarie una linea di condotta che potrebbe essere finanziariamente dannosa e pregiudicare i diritti degli assunti in servizio in sostituzione dei chiamati sotto le armi.

SANTINI rileva l'inumanità di trattamento verso dei funzionari che lasciano il servizio per obbedire alla voce della patria e che se ne trovano dopo ricompensati col rimanere sul lastrico. Non gli pare difficile supplire alle vacanze con impiegati straordinari.

VENDRAMINI osserva che il personale di concetto delle ferrovie è assunto solamente dopo che ha soddisfatto agli obblighi di leva: la misura lamentata non concerne pertanto che il personale avventizio, il quale non acquista verun diritto verso le Società ferroviarie.

La Cassa per la vecchiaia.

Si riprende quindi la discussione sulla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

MAGLIANI rinuncia alla parola. (*Bravo! Bene!*)

DI SAN GIULIANO combatte il disegno di legge perchè insufficiente ed inefficace, desta vane speranze, prepara pericoli all'erario e non è gradito agli stessi operai.

Confronta le leggi francese, tedesca, belga ed inglese col disegno di legge in esame e dimostra gli scarsi risultati ottenuti all'estero da simili disposizioni e come l'operaio non abbia interesse a far sacrifici, non sapendo se arriverà all'età prescritta e se potrà per lunghi anni pagare sempre puntualmente.

Gli operai in Italia hanno salari troppo bassi, cosicchè solo i pochi non bisognosi potranno a spese di tutti i contribuenti, compresi i più bisognosi, inscriversi alla cassa. Appena i salari miglioreranno, i lavoratori italiani provvederanno meglio all'interesse loro e del paese, migliorando il loro sistema di vita e specialmente la loro alimentazione anzichè risparmiare per la vecchiaia.

Le pensioni che il disegno di legge assicura agli inscritti oscillano fra 36 e 169 lire annue: cioè lire 100 in media, mentre in Germania la media è di L. 169 e in casi assai frequenti sale a L. 238.

Queste stesse pensioni derisorie diminuiranno se diminuirà, com'è probabile, il saggio degli interessi e se i fondi assegnati non daranno il provento previsto, se il numero degli inscritti supererà i 10,000 il primo anno e i 105,000 al decimo anno, così che la legge per riescire meno inefficace in intensità deve riuscire il più inefficace possibile in estensione.

Per fare una legge seria bisogna promettere una somma fissa, il che è pericoloso per la finanza.

L'oratore conforta questi suoi giudizi con altre citazioni di esempi italiani e stranieri, e con altri calcoli finanziari dimostra come per benefici a così lunga scadenza e di sì scarsa efficacia, non sia per l'Italia conveniente destinare somme così notevoli, mentre sono tanti i problemi che più urgono e i mali maggiori da lenire nelle classi lavoratrici, quali la malaria, la pellagra, la mancanza di abitazioni sane, d'acqua potabile ecc.

Conchiude affermando che gli operai italiani benediranno il Parlamento se quel che è disposto a spendere per essi vorrà destinarlo, anzichè ad attenuare i mali della vecchiaia per i pochi non bisognosi, a quei provvedimenti che valgano a renderla men precoce e tribolata pei più, stimolando l'incremento della pubblica prosperità e promuovendo il miglioramento delle condizioni economiche, morali e fisiche del popolo italiano. (*Bravo. Approvazioni vivissime*).

NOFRI. Si compiace di queste leggi sociali le quali provano che certe questioni sollevate dal suo partito trovano rispondenza nel sentimento generale, ma si duole che il disegno di legge in discussione non sia che un tentativo nè sufficientemente serio, nè pratico e si diffonde a provare il suo asserto.

Rileva come questa legge non scaldi nemmeno gli oppositori e attribuisce il fenomeno al fatto che essa, come quella sugli infortuni, non turba gl'interessi di nessuna classe sociale.

Deplora la meschinità della pensione, la quale a 60 anni sarebbe di L. 78,10 [illegible]

Per fare qualche cosa di più e di veramente serio occorrerebbero 6 milioni di più che il Governo e il Parlamento non dovrebbero negare trattandosi di denaro impiegato per una causa santa.

Altrimenti gli operai avranno diritto di affermare che sono stati mistificati perchè alla promessa di una pensione ha fatto seguito un provvedimento derisorio contro il quale protesteranno.

Se i Governi vogliono davvero impedire che il malcontento serpeggi nelle classi lavoratrici e magari scoppi minaccioso debbono fare delle leggi sociali veramente provvide, non delle parodie come la legge in discussione (*Rumori*).

LUCCA si dichiara contrario al progetto così come è formulato perchè creerebbe solo delle illusioni. Non è nel momento presente in cui vi sono tante miserie da sollevare che si può pensare a procacciare benefici agli operai... *fra 25 anni.*

L'on. Nofri ha fatta una proposta che egli stesso sa che, nelle attuali condizioni della finanza non può fatalmente essere accettata.

NOFRI (interrompendo). Non *fatalmente*, ma *volontariamente*.

LUCCA. Abbia pazienza l'on. Nofri, ma io gli dimostro l'inaccettabilità della sua proposta e lo fa con efficace brevità.

L'oratore aggiunge che l'attuale disegno di legge vuol essere largamente modificato, pur lasciandone integro lo spirito che è encomiabile.

Bisognerebbe anzitutto che venissero esonerati di acerbità fiscali gli istituti che si propongono di soccorrere la vecchiaia.

In tal guisa si potrebbero soccorrere immediatamente i vecchi e gli inabili al lavoro senza attendere un quarto di secolo come propone la legge in esame.

Il ministro del tesoro fra i suoi progetti di sgravio ha in animo di comprendere anche questo? (*Impressione*).

L'oratore vuole il progetto modificato in guisa che gli operai possano goderne seri benefici e con maggiore sollecitudine, solo in questo caso la legge meriterà l'approvazione unanime del Parlamento, perchè mentre provvederà alle classi lavoratrici, contribuirà a rendere più salde le nostre istituzioni. (*Approvazioni*).

Altri giuramenti.

DONADIO (Savigliano) giura dal primo banco dell'estrema e SQUITTI (Tropea) dal terzo settore di sinistra.

Riprendesi la discussione sulla cassa per la vecchiaia.

CAMBRAY-DIGNY è contrario al progetto perchè con esso lo Stato viene a perdere 10 milioni per dei benefici ipotetici fra 25 anni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale non essendovi altri inscritti.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

COSTA (segretario) legge un lungo elenco d'interrogazioni presentate durante le vacanze.

Un incidente finale.

Mentre la seduta sta per sciogliersi si vedono i banchi dell'estrema affollarsi: si tratta dunque di qualche incidente finale.

ENGEL infatti stigmatizza il telegramma di sei senatori di Palermo a Crispi nel quale si reca ingiuria alla Camera e alla Commissione dei Cinque e chiede al Presidente quali provvedimenti intenda prendere (*benissimo all'estrema*).

PRESIDENTE non sa il fatto; ad ogni modo dichiara che non ha giurisdizione fuori della Camera.

ENGEL insiste, legge alcune frasi del dispaccio, dice di respingere l'ingiuria a chi l'ha lanciata e chiama giudice il paese (*rumori - bene all'estrema*).

PRESIDENTE ripete che non conosce il dispaccio; se il fatto esiste lo deplora, ma egli non può far nulla; sta all'autorità giudiziaria il provvedere se del caso e lo farà senza dubbio.

ENGEL ringrazia.

La seduta è tolta alle 18.20.

La vendita delle navi

Avendo il Consiglio di Stato dato parere favorevole, il Ministero della marina ha autorizzata la ditta Orlando alla cessione della *Varese* al governo della Repubblica Argentina, fermi restando gl'impegni assunti dalla Ditta stessa per la immediata costruzione della nuova nave alle condizioni e nei termini, che abbiamo pubblicati l'altro giorno e che sono indubbiamente vantaggiosi per lo Stato.

Siccome la *Varese* ceduta sta imbarcando ora il macchinario che le fu spedito negli scorsi giorni da Napoli e deve ancora imbarcare ed assestare le artiglierie, e i lavori relativi, non potrà essere allestita che fra qualche mese: ciò non toglie che sarà presa in consegna quanto prima dagli ufficiali delegati dal governo argentino.

In quanto alla *Garibaldi*, destinata alla Spagna, è tuttora pendente la questione dinanzi al Consiglio di Stato e non è improbabile che la precipitazione degli avvenimenti nel conflitto ispano-americano venga presa in considerazione prima di deliberare.

E' ben vero che le trattative per la cessione di questa nave erano state iniziate anche prima che scoppiasse il conflitto e che la nuova richiesta della Spagna era effetto della buona riuscita constatata dalla marina spagnuola per l'acquisto precedente del *Cristobal Colon*; come pure è indubitato che fino a quando non è avvenuta e partecipata ufficialmente la dichiarazione di guerra la cessione di navi da guerra o di qualunque altro materiale è perfettamente regolare; tuttavia il Consiglio di Stato e il Governo stesso valuteranno le circostanze presenti nella decisione a prendersi.

Noi siamo di avviso che, fino a che ci troviamo in pieno diritto di disporre, non si dovrebbe consultare soltanto l'interesse nostro: gli Americani non hanno del resto altra norma e non si curano nemmeno, come lo prova il Messaggio, di accennare all'azione conciliante delle Potenze, quasichè non esistessero o avessero compiuto un atto scorretto: ma miglior giudice di noi è il Governo.

Certo è che l'on. Brin avrebbe fatto meglio a sollecitare l'autorizzazione il giorno stesso in cui la Camera si era pronunziata, ed a quest'ora il fatto sarebbe compiuto, mentre col ritardare si compromette indubbiamente un nostro interesse economico.

In quanto alle ragioni che può accampare la Ditta Ansaldo, che aveva avuto l'affidamento per la cessione, a rigore non vi sarebbe per lo Stato alcuna responsabilità, essendo l'autorizzazione subordinata al parere del Consiglio di Stato — ma ove si dovesse rinunciare alla cessione, il Governo troverà modo naturalmente, per equità e per non far mancare il lavoro, di provvedere compensativamente.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 14 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 18 aprile 1898 — R. D. che aggrega il Comune di Beinasco alla sezione elettorale di Orbassano del Collegio di Carmagnola — D. M. che autorizza a ritirare dalla circolazione biglietti di Stato da L. 5 e 25 per una data somma — Id. id. che stabilisce alcune norme per l'esenzione daziaria sulle farine destinate alla fabbricazione del pane ordinario.

Id. id. concernente il risultato degli esami di concorso ai posti di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero delle Finanze — Ordinanza di Sanità marittima n. 1 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri di Grazia, Giustizia e Culti e di Agricoltura, Industria e Commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Terni, 14, ore 15 — Certo Macchietti Antonio trasportando materiali sul ponte provvisorio del Nera cadde nel fiume e annegò.

L'assuntore dei lavori, Garofoli, fu arrestato.

Lugo, 13 — Certa Maria Cassani operaia ha dato in luce tre figli maschi vivi e robustissimi.

Ravenna, 13 — Il Sindaco comm. Burnazzi ed il Comizio agrario hanno ricevuto partecipazione della stipulazione del contratto in Genova colla Società presieduta dal comm. Piaggio per l'impianto di una fabbrica di zucchero di barbabietola nella nostra città.

Piacenza, 13 — A Sarmato vi è stata una rivolta contro i carabinieri di duecento soci del Circolo socialista che volevano liberare certo Zavatta, calzolaio di anni 27 di Verona, che da alcuni mesi teneva nei dintorni conferenze socialiste.

Si operarono diversi arresti fra cui quelli di parecchie donne eccitatrici principali dei disordini.

Bari, 13 — Verso la fine di maggio sarà fra noi S. M. la Regina che visiterà anche Lecce e Brindisi, poi s'imbarcherà sul *Savoia* pel Montenegro. L'accompagneranno i principi di Napoli. Il viaggio durerà una quindicina giorni.

Livorno, 13 — La Cassazione di Firenze diede ragione al Comune nella causa promossa contro la Società dell'Elettricità di Livorno.

Livorno, 14, ore 15,25 — Si è accertato che al nostro Ricovero di mendicità, che accoglie giovani e vecchi d'ambo i sessi, si verificavano da tempo fatti scandalosi e innominabili. Sebbene in città se ne parlasse, in modo vago, la Prefettura non credette di prendere provvedimenti speciali, essendovi una Commissione amministratrice dell'Istituto.

Questa, nell'ultima seduta, in seguito ad una relazione dell'ass. avv. Fortini accertante i deplorevoli atti, deliberò di denunziarli all'autorità giudiziaria.

Il Prefetto, in seguito a ciò, ha affidato al nuovo consigliere di Prefettura cav. Putzolu l'incarico di procedere ad un'inchiesta non solo sui fatti stabiliti dalla relazione Fortini, ma sopra tutto l'andamento dell'Istituto.

Pare che i fatti ora denunziati siano effetto di un vizio cronico dell'Istituto, reso possibile, dalla insufficiente vigilanza da parte dell'Amministrazione attuale ed anche delle precedenti.

Rieti, 13. — Ieri sera alle 23 scoppiò un incendio nel negozio di tappezzeria di Adolfo Flavini, che in un lampo si estese all'altro negozio del commissionario Sampaolesi. Già il fuoco cominciava a propagarsi ai piani superiori del palazzo Vincentini di cui erano cominciate ad incendiarsi le persiane, quando il concorso prima dei bravi volontari della fratellanza e poi del corpo dei vigili comunali lo spense.

I danni possono calcolarsi in circa 12,000 lire. Il negozio del Flavini dove cominciò l'incendio era assicurato dalla " Paterna „ per L. 4500. Mentre incerte correvano le voci sull'origine dell'incendio, oggi alle 14 è stato arrestato il tappezziere Flavini.

Caltagirone, 14. — Fu trovato ucciso da un colpo di bastone alla testa nella propria casa rurale Scalatilla Ignazio, di anni 65, contadino.

Fu arrestato Cappello Francesco supposto autore del delitto.

Milano, 15, ore 12. — L'assemblea dei socialisti decise le modalità da seguire per la manifestazione del 1. maggio.

Il corteo attraverserà la città per recarsi al Comizio pubblico all'Arena, ove parleranno il deputato Ferri e i coniugi Cabrini. Si porterà la propaganda specialmente fra i contadini e le donne.

Si decise inoltre di iniziare la resistenza contro il progetto di restrizione dei diritti elettorali, cui prelude il rinvio delle elezioni amministrative, opponendo la propaganda pel suffragio universale.

I servizi ferroviarii di Milano.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Milano, 14, ore 17,50. — Presieduta dal senatore Gadda si è adunata nel pomeriggio, presso il R. Ispettorato ferroviario, la Commissione per lo studio dei provvedimenti per la sistemazione definitiva dei servizi ferroviari di Milano.

Dopo aver preso atto degli studi dell'ing. Lampugnani capo-servizio del movimento e del traffico del Mediterraneo, sui probabili aumenti del traffico locale sino al 1903, epoca della scadenza delle Convenzioni, ed in attesa di avere comunicazione degli studi circa gli impianti tecnici occorrenti pel traffico stesso; nominò una sotto-Commissione composta del comm. Lampugnani e dei regi ispettori Soreafico e Cajo, per l'esame dei provvedimenti stessi da attuare testo.

Presentò poi lo studio delle previsioni sull'aumento del traffico fino al 1920; tenendo conto dell'incremento della popolazione, del commercio e delle industrie locali, nonchè per gli effetti dell'apertura del valico del Sempione.

La Commissione si adunerà nuovamente in maggio per discutere l'adesione ai provvedimenti, dopo che i commissari avranno raccolto nuovi elementi di studio, sentito il parere degli enti locali.

Collegio di Ceccano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ceccano, 14, ore 17.15 — Il principe don Luciano Colonna è giunto fra noi questa mattina per visitare il capoluogo del Collegio. Si recarono ad incontrarlo fuori del paese tutte le autorità, il conte Paolo Antonelli ed i maggiorenti della cittadinanza.

All'ingresso in Ceccano fu accolto con applausi dall'intera popolazione. Erano presenti i due concerti e vari sodalizi locali.

E' stata una dimostrazione veramente spontanea ed affettuosa quanto mai, che ha commosso vivamente il candidato.

Egli ha esposto con parola schietta il suo programma che riscosse entusiastiche approvazioni.

Dopo essersi fermato alla casa Antonelli è ripartito alla volta di Pofi, ossequiato alla stazione ed acclamato dal popolo festante.

La imponente dimostrazione ha origine in parte dal disgusto provato da tutta Ceccano nel vedere il march. Berardo Berardi sceso in campo a far da giannizzero socialista all'avv. Bragaglia, mentre sono noti i precedenti fra i Bragaglia e i Berardi.

A Ceccano, sebbene città nativa del Bragaglia, il Colonna riporterà una votazione quasi plebiscitaria, appunto per questo senso di reazione morale.

Abbiamo ricevuta una lettera dell'avv. Paolo Sindaci agli elettori di Ceccano, che è una brillante e stringente requisitoria politica contro il Bragaglia prima per le sue incoerenze, e poi contro il giovane campione del socialismo in Ciociaria, Berardo dei march. Berardi, il quale dopo " aver fatto condannare 62 poveracci di Ceccano, " responsabili soltanto di avere, nell'incrudire " dell'inverno, costretti dalla fame e dal freddo, " raccolto pochi centesimi di legna morta sopra " una montagna infruttifera di proprietà comunale, „ ora ha la faccia tosta di farsi banditore di democrazia e di socialismo!

E' una bella lezione di carattere quella che dà il Sindici ai suoi concittadini.

NOTE AGRARIE

Le Camere d'agricoltura. — Il Senato discusse ed approvò nella seduta del 22 marzo il disegno di legge d'iniziativa del senatore Griffini, per la istituzione delle Camere di agricoltura, che fu trasmesso alla Camera dei deputati.

Il ministro di agricoltura on. Cocco-Ortu, ebbe a dichiarare che non si faceva molte illusioni sull'avvenire e sulle sorti di questa nuova istituzione, pensando al poco e assai modesto ausilio che essa potrebbe ricevere dagli altri corpi morali e dallo Stato. Si augurò che le Camere di agricoltura sorgano e funzionino con criteri larghi e specialmente col concorso volenteroso degli agricoltori italiani.

Il disegno di legge fu approvato ma il Senato ne distaccò la parte sostanziale col seguente ordine del giorno:

" Il Senato invita il ministero a presentare un altro disegno di legge per la istituzione dei probiviri agrari, tenendo conto della esperienza dei probiviri per le industrie manifatturiere, e proponendo che senza creare un nuovo istituto, venga il compito dei probiviri agrari affidato alle Camere di agricoltura „.

Tolto per deliberazione dell'ufficio centrale del Senato, al disegno di legge, l'istituto dei probiviri in sostanza della istituzione delle Camere di agricoltura non resta che la ricostituzione della rappresentanza agraria, quale è oggi costituita coi Comizi agrari su basi elettive.

Constato il fatto che i Comizi agrari o rimasero indifferenti o si mostrarono contrari alla istituzione delle Camere di agricoltura, giacchè la loro coesistenza con queste non esse do assolutamente possibile, la nuova istituzione si sostituirebbe all'antica, escludendo per di più i soci liberi che ora formano la parte attiva, volenterosa, disinteressata degli attuali Comizi, e quindi conclusero che meglio sarebbe il riordinamento dei Comizi agrari, che la creazione di un nuovo ente che in sostanza si andrebbe a sostituire all'esistente.

In questo senso si espressero il Comizio agrario di Roma ed altri Comizi, tra i quali ora quello di Mondovi, dal quale ricevo una elaborata relazione che conclude nel senso di riordinare i Comizi agrari a base elettiva, ma non escludendo i soci liberi.

Contro la mortalità del bestiame. — Il ministero di agricoltura ha proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso fra le associazioni di agricoltori che sulla base del principio cooperativo si propongono l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame. Essa è costituita dall'on. Eugenio Faina, senatore presidente, dall'on. Carlo Gorio, dal dott. Innocenzo Nosotti, dal comm. Vincenzo Magaldi, dal prof. Bartolomeo Moreschi. Funzionerà da segretario il dott. Giulio Falaschi vice-segretario al ministero.

Corso di bacologia a Padova. — Il Ministero di agricoltura avverte che anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini, l'altro per le donne. Il primo ha principio col 20 aprile corr. e terminerà ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Sementi seriche. — E' appena bisogno di ripetere che una gran parte degli insuccessi nell'allevamento del baco da seta, sia per produzione che per qualità e peso dei bozzoli, dipende dalla qualità del seme.

Gli allevatori, per risparmiare qualche soldo, o acquistano il seme dal primo venditore ambulante che loro capita, o mettono in incubazione quello da loro conservato, Dio sa dove e come preparato.

Il seme bisogna rinnovarlo e far capo sempre a preparatori onesti, accreditati, o a Comizi agrari od Istituti bacologici che possono dare recapiti sicuri.

A questo proposito aggiungo che l'Associazione serica e bacologica del Piemonte ha promosso un concorso, durante l'Esposizione di Torino, fra i coltivatori e preparatori di sementi seriche, all'intento di favorire la coltivazione delle migliori razze di bachi. Il concorso sarà però limitato alle razze gialle pure.

Corso di caseificio a Lodi. — Alla R. stazione di caseificio in Lodi si apre il 1° maggio p. v. il corso teorico pratico di caseificio della durata di tre mesi, destinato alla istruzione dei casari e dei direttori delle latterie.

Il " vademecum „ dell'agricoltore. — E' uscita in questi giorni la 5.a edizione di questo prezioso libro, pubblicato dalla Casa Agricola Ottavi di Casale Monferrato. La nuova edizione esce arricchita di moltissime nuove figure, e riveduta in ogni sua parte o per migliorarne il contenuto o per metterlo al corrente delle esperienze e degli studi degli ultimi due anni.

La parte che merita maggiormente di essere segnalata per le modificazioni subite in questa 5.a edizione è quella della patologia agraria, dedicata cioè allo studio pratico e popolare delle principali alterazioni e malattie delle piante coltivate, siano esse cagionate da avversità atmosferiche, da disturbi fisiologici, o da parassiti animali e vegetali.

Le istruzioni acquistano maggior valore dalle figure che facilitano la conoscenza del male e richiamano meglio l'attenzione sulla cura da praticarsi.

Miles agricola.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Transazione coll'Impresa Rossellini a definizione delle questioni sorte in ordine al rivestimento in muratura del cunicolo di appoggio della galleria del Sansinato sulla Catanzaro-Sant'Eufemia.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Migliarini per modificazioni ed impianti nuovi nella stazione di Spezia lungo la Parma-Spezia.

(Dal *Giornale dei Lavori pubblici*).

Teatri ed Arte

Drammatica — Il *Nerone* del Cossa, continua la sua via gloriosa, interpretato da Ermete Novelli; il tipo comico, pensato dal poeta, trova nell'insigne artista un completo riproduttore, a dispetto di quei critici, più o meno teatrali, che non sanno liberarsi dalle viete arcadicherie declamatorie.

Intanto il pubblico del *Goldoni* di Venezia si è aggiunto agli altri che hanno capito il Novelli, che vi è stato applaudito vivamente.

— *Il sogno*, dramma in quattro atti di F. Bernardini ha ottenuto pieno favore ai Fiorentini di Napoli; ottimo per osservazione, nuovo per soggetto, e degno di nota per le intenzioni artistiche.

Una donna che ha avuto un amante e un figlio, è sposata da un medico, che, colle ricchezze di lei riesce a diventar deputato; ed è poi capo del partito filoellenico: giunge in casa loro un apostolo della causa dei cristiani a Candia, ma giunge, quando il marito non c'è. Chi egli sia, si capisce: egli viene per aver notizie del bimbo abbandonato, e che è morto; ma la disgraziata è vinta dal ritorno del passato, e si uccide.

Benchè accortamente scritto, al dramma si possono rimproverare troppe allusioni a fatti ancora troppo presenti.

— *La Mamma*, di Marco Praga, ha riportato successo contrastato al *Pavone* di Perugia. L'esecuzione fu buona, dalle signore Riccardini, Scalpellini, Caimmi, dagli artisti Vitti e Caimmi.

Se fosse stata ottima, il pubblico avrebbe certamente apprezzato meglio il bel lavoro del Praga.

— All'Adelphi Theatre di Londra è stato accolto con discreto favore un dramma americano di David Belasco intitolato: *Il cuore del Maryland*.

E' veramente un dramma militare, perchè si svolge all'epoca della guerra civile in America ed è un continuo andirivieni di soldati, di feriti, di ambulanze, ecc. In mezzo a questo quadro spicca un idillio amoroso. Un giovane è condannato a morte dal capitano nemico a cui è caduto in mano; ma riesce a fuggire da una vecchia chiesa che gli serve di prigione. L'innamorata si attacca al batocchio della campana per impedire che venga dato l'allarme per la sua fuga e così lo salva.

Lirica — Al Politeama di Genova, non cadde, no, precipitò *Il Rigoletto*; non si salvò che la signorina Svicher, troppo poco per salvare lo spettacolo.

— Ci scrivono da **Terni**, 13:

Sono principiate le prove della *Manon* di Massenet. Dubitiamo che per il 20 corr. possa andare in scena. Speriamo che l'impresa Rossi di Milano, concedendo l'importanza del nostro Teatro, non vorrà troppo lesinare sia sulla massa corale che orchestrale.

— Il *Temps* sa che Alberto Carrè, direttore dell'Opéra Comique, ha approfittato del suo recente soggiorno a Milano per chiedere al maestro Puccini di introdurre alcune modificazioni, giudicate indispensabili, nella sua *Bohème*, che, come è stato già annunziato, deve andare in scena tra breve in quel teatro. Il Puccini ha aderito; e pare anzi che abbia già compiuto il lavoro.

Musica sacra. — Nella chiesa di San Sulpizio a Parigi, il maestro Widor — che il pubblico di Roma ha avuto ultimamente occasione di conoscere e di ammirare a Santa Cecilia — ha diretto la propria *messa* per due organi e due cori, suonando egli stesso il grande organo che ha voce di essere il più perfetto di Europa.

La *Messa* non si compone che di quattro pezzi: *Kyrie, Gloria, Sanctus* e *Agnus*, non avendo creduto l'autore di scrivere il *Credo*. L'esecuzione fu inappuntabile, ed il successo eccellente.

Varie — Augusto Novelli ha mantenuta la sua scommessa. Aveva promesso di scrivere una commedia *ciclistica* in trenta ore, ed in trenta ore l'ha scritta, chiuso in una sala dell'Associazione della Stampa Toscana.

La commedia ha per titolo *La macchina Casimir*. Auguriamole una bella *volata*.

Arte — A Clermont-Ferrand verrà inaugurato, il 26 giugno, un monumento destinato a perpetuare la memoria delle Crociate.

Esso è già terminato e si compone di una fontana a diverse vasche in granito di Volvic, sormontata da una statua in bronzo del Papa Urbano II.

L'insieme del monumento è opera di due artisti alvergnati, i signori Heillard architetto e Gourgouillon scultore.

La " Saffo „ di Massenet a Milano

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 14, ore 24 — Il teatro Lirico era stasera gremito per la prima rappresentazione della nuova opera di Massenet *Saffo*, il cui libretto è stato tratto dal noto romanzo omonimo di Alfonso Daudet, la cui traduzione fu già pubblicata nelle appendici del *Popolo Romano*.

Nella sala vi erano le più spiccate notabilità artistiche.

Il successo dell'opera è andato sempre crescendo, divenendo sempre più caloroso, discusso talvolta quando si svolgono le più violente scene drammatiche, lieto nei graziosi episodi comici, incontrastato poi nelle scene di sentimento, ricordanti i migliori momenti della *Manon* e del *Werther* dello stesso autore.

La Bellincioni incarnò passionatamente la parte della protagonista (Fanny) creata a Parigi dalla Calvé.

Il tenore Delmas (Gianni Gaussin) prodigando i suoi non voluminosi mezzi vocali, perse talvolta la misura.

Benissimo la Lorini (Divona).

Al primo atto vi furono tre chiamate, di cui due al Massenet.

Nel secondo fu applauditissimo il duettino fra Gianni Gaussin e Irene (signorina Timroth). Venne bissata la canzone provenzale, detta squisitamente dalla Bellincioni.

Alla fine quattro chiamate.

Al terzo atto le chiamate furono cinque, al quarto sei, al quinto, poi, che piacque più di tutti, le chiamate non si contavano più.

Il maestro Massenet, raggiante si effondeva in strette di mano e abbracci verso la Bellincioni e gli altri interpreti, in sorrisi e saluti verso il pubblico simpatizzante fin da principio col maestro.

Sala Dante.

Pubblico numerosissimo al concerto dei tre giovani musicisti G. Villetti, G. G. Cicognani e G. Muzzi col concorso della signorina Bice Villetti. Nel programma figuravano due *Trii* di L. Gabrielli, due composizioni che si attengono come forma allo stile classico ma con un'impronta geniale di modernità sempre elegante. Piacquero sopratutto i due *Cantabili* dove la frase si svolge calma e serena.

L'esecuzione è stata ottima ed ha fatto risaltare i meriti dei lavori. Tanto il Villetti che il Cicognani hanno interpretato con vero sentimento artistico i lavori del loro collega. La signorina Bice Villetti cantò con molta arte alcuni brani di Caccini, Giordani e Tosti ed ebbe un lietissimo successo.

Accompagnò al piano molto bene il giovane pianista Alfredo Martino. *ego.*

Esposizione di belle arti

V.

La scultura si presenta esigua di numero; in compenso noto più studio coscienzioso e serietà di concetto e di esecuzione. Alcuni giovani poi, come il Parisi, di cui ho già avuto occasione di segnalare ai lettori qualche buona opera, ed il Levy si mostrano attivi, pieni d'idealità, di ottima scuola, così che le due teste sono modellate, liscie, piene di sentimento, sono un buon inizio e lasciano bene sperare di loro.

Anche molti vecchi e conosciuti artisti hanno risposto all'appello; così trovo uno splendido gruppo in gesso di Ferrari, che è la parte centrale del basamento del monumento a Terenzio Mamiani in Pesaro, una bella testa di Zocchi, un'accuratissima *Vittoria* dell'Apolloni, un'eccellente *Fantasia* dell'Albacini, alcune graziose trovate di Tripisciano, di cui avrei eliminato il Leopardi, una *Madonnina* del Manzionello ed un ritratto ael comm. Novelli del Parlatore, di cui già parlai nel *Popolo Romano*.

Temperoni ha una buona trovata nel *Sonno*, che doveva più curare nella proporzione dei piedi, il Cencetti un bellissimo busto del principe di Napoli. Il ritratto del Rouca è un po' di maniera, come antiestetico il *Giotto giovine* di Mac Neil Carol, un giovane americano che ho visto lavorare assai meglio.

Nel salone industriale il professore Tassara espone una splendida coppa di fiori; una graziosa scenetta di Brugo Camillo, degli ottimi cardi dipinti sul velluto con sicurezza e delicatezza dalla signorina Corinna Modigliani, due bei smalti a colori della contessa Du Chaffault e poche altre cose sono interessanti: certo che questa parte dell'esposizione non meno importante delle altre poteva esser meglio curata e più numerosa.

Ma anche l'arte applicata all'industria segna un non lieto presente: speriamo in un avvenire migliore.

E vengo finalmente alla mostra dell'*Arte Libertas*, questa società sdegnosa e superba che crede di scalzare tutto il mondo artistico col volersi imporre con un'arte insulsa, misera, pedestre, costretta a copiare, là dove manca l'impulso della creazione.

Ma un fatto incontrastato rende giustizia: l'importanza delle esposizioni dell'*In arte libertas* di questi ultimi anni è andato a mano a mano scemando, fin da quando non si sono esposte più le opere di ottimi artisti che la morte ha crudelmente rapito: i superstiti non hanno saputo raccoglierne l'eredità e non sanno far altro che stringersi intorno a Nino Costa, convinti e credenti un verbo già cantato quattrocent'anni fa e che alle loro menti ottuse sembra sfolgorante di nuova luce, dopo 4 secoli di progresso nell'arte.

Pochissimi, dotati di naturale ingegno, si salvano e sanno tradurre sulla tela una qualche impronta, che dimostra l'impulso naturale che scappa fuori in qua e là tra le volute spire, quali Coleman Parisi, Cellini, Raggio e Carnevali.

Il De-Carolis con le sue *Castalidi*, in cui crede di aver raggiunto la perfezione nel servirsi del pastello, dell'acquarello, della tempera ecc., può colpire a prima vista, ma fa sorridere chi si accinge a studiarlo un poco.

Invece Gioia, il solo fra tanti, si mostra un artista fine, convinto, studioso ed accurato. Se non molto originali, in compenso le sue *Stagioni* sono assai ben disegnate.

Così tutti avessero come lui la coscienza convinta di quel che fanno e un fatto solo ne verrebbe fuori l'abolizione del titolo *In arte libertas* che viceversa per i suoi iniziati non è che un legame e assai pesante.

Luigi Callari.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 15 Aprile 1898 — S. Basilissa.

Leva il Sole alle ore 5.31 m. — Tramonta alle 6.50 s.
Leva la Luna alle ore 2,37 m. — Tramonta alle 1.13 m.

BOLLETTINO METEORICO

14 Aprile

Europa: pressione elevata Nord, 773 Arcangelo; a 757 Budapest, Bucarest; a 749 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato quattro a cinque mill.; temperatura abbassata; pioggia qualche temporale con grandine versante Adriatico Italia inferiore.

Stamane cielo nuvoloso versante Adriatico e Sud, sereno altrove.

Barometro: 762 Belluno, Modena, Aquila, Napoli, Potenza; 763 Domodossola, Torino, Genova, Roma, Messina; 766 Sardegna.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo vario qualche pioggia o temporale.

BIZZARRIA

Due consonanti ben se sai legare
Un bel candido allor potrai trovare.

Spiegazione del Passatempo precedente:
COR-ROSO

STATO CIVILE

MATRIMONI dell'11 APRILE

Angelucci Alfonso, commesso, con Iacobucci Sestilia
Nicoletti Pasquale, bracciante, con Pistoia Cleofe
Massicci Vincenzo, muratore, con Coco Elisabetta
Venditelli Ulderico, commesso, con Gallo Francesca
Cecchini Giovanni, giardiniere, con Iacucci Maria
Gisci Ettore, tipografo, con Amici Amalia
Santori Alessandro, baccaio, con Re Luigia
Grandicelli Giovanni, caponsio, con Dileggi Teresa
Cecconi Alessandro, sarto, con Moncelsi Maria.
Dal Buono Emanuele, R. E., con Zecchi Zelinda

MATRIMONI del 12 APRILE

Fanton Luigi, usciere, con Pretelli Teresa.

MATRIMONI del 13 APRILE

Lombardi Stefano, cantoniere ferrovie, con Palmieri Caterina
Campanelli Giacinto, scritturale, con Pellegrini Amelia.

Nati e morti denunziati nel giorno 12 aprile
Nati 39 compresi 3 nati morti.
Morti 31 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Sabatelli Giulia di Mosè, Roma, 72, coniug.
Lutri Gaetano fu Filippo, Roma, 67, celibe
Respigli Maria fu Cataldo, Bisceglie, 75, nubile
Islongo Vitale fu Francesco, Bagnoli, 55, coniug.
Cesarini Cesare fu Michele, Montenuovo, 82, vedovo
Ferrini Andrea fu Giuseppe, Monterenla, 75, celibe
Foglietti Giuseppe fu Domenico, S. Giorgio, 44, coniug.
Masica Tommaso fu Antonio, Selci, 56, vedovo
Fagiani Anna fu Alessandro, Macerata, 35, coniug.
Seroldi Giuseppe fu Antonio, Roma, 58, celibe
Giorgini Odoardo fu Giuseppe, Marino, 35, coniug.
Ingbili Gioacchino fu Gaetano, Roma, 67, coniug.
De Angelis Giovanni, 36
Maddaleni Letizia fu Antonio, S. Elia Fiume rapido, 34, con.
Feliziani Adelaide fu Ignazio, Viterbo, 68, vedova
Tuttobene Giuseppe di Salvatore, Valguarnera, 22, celibe
Borgenzi Angelo di Giuseppe, Verrua Siccomaria, 20, celibe
Verducci Italia di Domenico, Roma, 13
Sollazzo Oreste di Gabriele, Napoli, 26, celibe
Bertocci Giovanni fu Vincenzo, Ronciglione, 50, coniug.
Gazzoli Paolo fu Giulio, Terni, 54, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Casteltermini. - 10 maggio - Affitto di mulino comunale. Annue L. 750.

Provincia di Novara. - 18 aprile - Manutenzione 1898 1906 strada provinc. S. Germano-Cavaglia-Cigliano. Annue Lire 5363.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Aci-Castello (distr. di Catania).

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Napoli** in data di ieri: Eccovi i risultati della seconda giornata delle corse al Campo di Marte.

Prima corsa premio del Golfo di lire 1000 distanza m. 1000.

Corrono *Oreans* di L. Maltese e *Varenna* di T. Rook: Giunge prima *Varenna*.

Seconda corsa premio del Jockey Club di lire 2500 distanza metri 2000.

Corrono *Jala* della razza di Carmignano e *Goldoni* di sir Harbert. Giunge prima *Jala*.

Terza corsa premio città di Napoli di L. 4000, distanza metri 1600.

Corrono: *Simba* di Sir Rholand, *Juliette* di sir Harbert, *Lilibeo* di T. Rook e *Amarillis* di J. Rook.

Giunge prima *Simba*.

Quarta corsa, premio Sorrento (corsa di siepi a reclamare) di lire 2000 di cui 500 al secondo. Distanza m. 2800.

Corrono tutti gli inscritti. Giunge primo *Walton* di Federico Tesio.

Quinta corsa premio della Società degli Steeple-Chases di lire 2000, distanza m. 4000.

Corrono *Perlin* di Federico Tesio e *Hyacinthe* di Ranucci. Cadono entrambi.

Giunge primo *Perlin*.

La giornata fu favorita da un tempo splendido primaverile; quindi grande concorso; magnifici equipaggi; ritorno animato.

Caccia — I pizzardoni si fanno ogni giorno più abbondanti. Non sono pochi i cacciatori che ne riportarono quattro o cinque. *(Merula)*

Ciclismo — *I velocipedi alle Capannelle* — Un grandissimo numero di ciclisti nostri assidui ci scrive a ragione reclamando contro la Società delle corse alle Capannelle, la quale nei suoi manifesti anche quest'anno ha annunciato che che i velocipedi pagano **tre** lire per l'ingresso al prato.

A Milano si è sempre pagano *due* sole lire e all'ultima riunione di S. Siro sotto il manifesto vi era un poscritto che annunciava come l'ingresso al prato per i velocipedi era quanto quello dei pedoni.

E difatti perchè i velocipedisti una volta che non possono usufruire della loro macchina nell'interno del recinto per i numerosi fossi e solchi del prato, devono pagare una tassa così forte se non la vogliono abbandonare nelle mani di quella ciurmaglia che li assale lungo la strada promettendo loro di badare ai velocipedi mentre poi si divertono a gettarli qua e là su i sassi e sugli spini?

Possibile che anche la nostra Società delle corse voglia come tutte le altre istituzioni rimanere indietro a quelle delle altre città?

Perchè il consolato della nostra sezione del Touring non si rende interprete del desiderio di tutti i ciclisti e non invita ufficialmente la Società a togliere tale tassa d'ingresso o a ridurla almeno a più giuste proporzioni?

Speriamo che il solerte capo console prenda a cuore la cosa e ne ritragga buoni risultati.

Unione Ciclistica Romana. — L'altro giorno ebbe luogo una gita da Roma-Civitacastellana e ritorno, km. 108. Vi presero parte i signori Demartino Gino, duca Livio Caetani e Narducci S., in tripletta, in bicicletto il duca di Gallese (presidente), Amici Ignazio, V. Riganti, Floridi, Trasatti, conte Pace e Uberto Demartino.

Partenza dallo Chalet alle 7 1/2 precise, arrivo a Civitacastellana alle 11, dopo un'ora di fermata fra prima Porta e Castelnuovo di Porto.

Pranzo alla trattoria Natalucci e partenza alle 3, arrivando a Roma alle 6 e 5 minuti. Strada discreta da Roma a Castelnuovo. Da Castelnuovo a Civita ottima. Gita riuscitissima per l'allegria e per la bontà del tempo. A quando il *bis*?

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Simonetti - Giudici: Lo Re e Alessandroni - P. Min. Perolo - Difesa: Lopez.

Un finto agente di P. S.

La sera del 25 febbraio, una ragazza, che usciva da un caffè concerto presso la stazione, fu avvicinata da un individuo, il quale, qualificandosi per agente di P. S. le impose di andare con lui. Naturalmente la ragazza lo seguì, ma siccome strada facendo il compagno la infastidiva, essa, non appena vide due individui che facevano la stessa via, li pregò di accompagnarla a casa.

I due le risposero che andasse pure avanti, che l'avrebbero seguita ed infatti così fecero, tenendosi a breve distanza. Giunti presso alla porta, i due incogniti chiesero all'individuo, perchè perseguitasse la donna — ed egli rispose insolentemente che era guardia di P. S. aggiungendo alcune ingiurie all'indirizzo dei due inframmettenti. Ma siccome i due erano davvero due agenti di P. S., dichiararono in arresto la finta guardia che, prima di lasciarsi arrestare, menò anche calci e pugni.

Per la qual cosa, direbbe un grammatico, il Tribunale ha ieri condannato il sig. Renato Verdirosi, d'anni 25, da Rimini, a 37 giorni di reclusione.

Fallimenti in Roma.

Campanella Aventino, liquori e vini, via del Corso, 501. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Cianci Giovanni creditore di un effetto per L. 111,70. Venne delegato alla procedura il giud. Tercinod cav. avv. Emilio. Cur. Tesei Pietro, via Viminale, 62; prima adunanza 2 maggio; 30 giorni per presentare i titoli; 1 giugno chiusura della verifica.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,0 — minimo 6 8.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il colonnello cav. Emilio de Pott, addetto militare all'Ambasciata d'Austria.

Ha poi ricevuto il Comitato promotore di un monumento in Roma a Silvio Spaventa, composto dei senatori Cosenz S. E. ten. generale Enrico, Barracco barone comm. Giovanni, Spalletti conte Venceslao, Di Castagnetta-Caracciolo principe Gaetano e degli onorevoli march. Raffaele Cappelli, deputato di S. Demetrio, e comm. Raffaele De Cesare, deputato di Manduria.

Il Comitato ha pregato S. M. il Re di voler onorare di sua presenza l'inaugurazione del monumento già eretto in via della Cernaia.

S. M. il Re ha aderito graziosamente ed ha fissato il giorno di giovedì 21 corr., Natale di Roma, alle ore 16.

La Commissione è stata trattenuta dall'Augusto Sovrano circa un'ora.

S. M. s'interessò moltissimo nel conoscere come erano stati raccolti i fondi necessari per erigere il monumento al patriottico personaggio.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza vari signori forestieri, che gli presentarano l'offerta per l'obolo.

— Verso il 28 di aprile è atteso in Roma un pellegrinaggio da Milano e dall'alta Italia. Dopo Roma visiteranno il Santuario di Pompei.

La comunione in fiocchi — Ieri mattina ebbe luogo la comunione in fiocchi nelle parrocchie di S. Maria in Monticelli, Sant'Agostino e Sant'Eustachio. Nel passare quest'ultima per via Torre Argentina il furiere maggiore del 5.° bersaglieri portalettere a nome Marini e un soldato che era con lui non si fermarono a fare il saluto regolamentare. Dal corteo allora si protestò con modi piuttosto insistenti. Intervennero subito alcuni carabinieri e il comandante la stazione di S. Eustachio e la processione proseguì senza altri incidenti.

Arrivi e partenze. — Sono tornati in Roma i sottosegretari di Stato on. Fani e Bonardi.

Le dimissioni della Giunta. — In seguito all'ultimo voto del Consiglio Comunale, che costrinse il Sindaco a ritirare la convenzione con la Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma, la Giunta, convocata d'urgenza nel pomeriggio di ieri, ha deliberato di rassegnare al Consiglio le sue dimissioni.

— Il Consiglio Direttivo della Società del Gas ha ieri deliberato, che dopo le ultime concessioni fatte, la Società non poteva accettare alcuna delle modificazioni introdotte dal Consiglio nell'ultima seduta.

Per l'illuminazione — La Società, ossia quel gruppo della Società dei negozianti, vale a dire Vannisanti, Chiappa e qualche altro, che fecero il gran Comizio contro la Convenzione, hanno ieri pubblicato un proclama per assicurare il popolo di Roma, che non resterà all'oscuro.

" L'autorità comunale, dice il proclama, forte del voto consigliare, otterrà certamente una Convenzione meglio rispondente all'equità, al progresso ed ai pubblici diritti: se ciò non si verificasse, non dovrebbe mancare il Comune di municipalizzare (per farsi mangiare i quattrini) un così importante servizio pubblico, nè mancherebbe d'altronde questa Società di farsi promotrice, d'accordo col Comune (e dagliela colla Cassa) di una Cooperativa, che offrendo un prezzo vantaggioso per l'elettricità (!) porterebbe di conseguenza una diminuzione *immediata* sul prezzo del gas. „

Quella Cooperativa alle spalle del Comune rivela tutto il segreto dell'agitazione e una volta che fosse fatta finirebbe come la Cooperativa dei telefoni, che voleva far la concorrenza alla Romana.

Ieri sera in piazza Colonna già si ripartivano fra i maggiorenti gli uffici direttivi, le cariche sociali, tutte, ben inteso, rimunerative, della Cooperativa e pare che alcuni buoni posti fossero riservati ad alcuni Consiglieri... democratici.

Tutto questo non è che una burletta e se non ci fosse di mezzo il danno dei consumatori, che in grazia di questi agitatori si vedono costretti a pagare un milione all'anno di più che la Commissione faceva risparmiare, ci sarebbe da ridere un bel po'.

Ed invero, come va che questi famosi capitalisti della Società, tutt'altro che benemerita, dei negozianti, sapendo quali erano le condizioni del nuovo contratto, per le quali il Sindaco ha dovuto lavorare un anno, come va che hanno pensato a presentare una proposta concreta, per assumere essi, colla famosa Cooperativa, il servizio della luce elettrica, offrendo sul serio dei prezzi più vantaggiosi?

La verità è che da vari anni parlano di cooperativa: che ogni tanto si presenta sulla piazza qualche ingegnere a spasso con progetti senza capitali: sicchè se si dovesse aspettare la luce della Cooperativa dei negozianti, si potrebbe andare a letto coi cerini.

Noi non sappiamo a quali risoluzioni si verrà dopo l'incosciente, camunitaria deliberazione della maggioranza del Consiglio: ma sappiamo che le migliaia di consumatori di Roma sapranno ben rimediare a queste continue farse dei consiglieri radicali ed operai, che vorrebbero socializzare, non municipalizzare le finanze del Comune.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

L'ordine del giorno reca:

" Dimissioni del Sindaco e della Giunta. „

La rinnovazione triennale dei Consigli comunali e provinciali. — Come è noto il Ministero dell' Interno si era rivolto al Consiglio di Stato a Sezioni riunite per avere un parere sulla rinnovazione triennale dei consiglieri comunali e provinciali.

Si trattava di decidere se la decorrenza del sessennio e, rispettivamente, del triennio in cui durano in carica i consiglieri comunali e provinciali, debba farsi decorrere dalla data di ogni singola elezione generale per ciascun Comune o Provincia, contemperando a questo principio le varie altre disposizioni che regolano le elezioni comunali, le quali, per essere state dettate quando vigeva il sistema della rinnovazione annuale del Consiglio, non possono essere pienamente in armonia con quelle della ultima legge.

Ora il Consiglio di Stato ha ritenuto che il triennio per la rinnovazione della metà dei consiglieri comunali e provinciali cominci a decorrere dalle ultime elezioni generali avvenute, rispettivamente, nel Comune o nella Provincia; e ciò tanto se queste coincidano con la rinnovazione generale del 1895 quanto se le medesime siano avvenute posteriormente per qualsiasi causa.

In prefettura — Presieduta dal senatore Balestra si è ieri riunita alla prefettura la Commissione d' Appello per le imposte diretta (Ricchezza mobile).

I referendari al Consiglio di Stato. — E' stato aperto (come accennammo ieri) un concorso, per esame, a tre posti di Referendario al Consiglio di Stato.

Alle domande di ammissione al concorso medesimo gli impiegati, che non appartengono alla amministrazione dell'interno, dovranno unire il diploma originale di laurea in legge.

La domanda e tutti i documenti che i candidati credessero di aggiungere, oltre i predetti, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Per mezzo dei Prefetti i concorrenti saranno avvertiti dell'esito delle loro domande e del giorno nel quale incominceranno le prove scritte.

Le liste elettorali. — Ieri si è riunita la Commissione provinciale per le liste elettorali ed ha approvato le liste politiche ed amministrative del Comune di Roma.

R. Università — Ieri mattina la Commissione di laurea, presieduta dal prof. Scialoia, ha proclamato dottori in giurisprudenza: Grenna Adolfo di Firenze, Nardelli Giuseppe di Napoli, Zeppone Ulderico di Cingoli, Timarchi Paolo di Messina.

Le nostre scuole di disegno — Domani alle 21 avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola Preparatoria alle Arti ornamentali e delle Scuole per gli artieri e loro primi corsi, nella sede della Commissione direttiva delle Scuole comunali di disegno, in via degli Incurabili, n. 8.

Contemporaneamente sarà inaugurata l'esposizione dei disegni e dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne di tutte le scuole, la quale resterà aperta nelle successive sere di domenica, lunedì e martedì, dalle ore 20 alle 22.

Passeggiate ginnastiche. - Alla 9.a passeggiata ginnastica eseguita iersera presero parte N. 1800 alunni delle nostre classi superiori.

Usciti alle 8 1[2 si recarono per la via più breve presso Villa Glori e consumarono la refezione. Ripresa la marcia, entrando dall'ingresso di Porta Pinciana nella Villa Borghese, si diressero a piazza di Siena, dove eseguirono alcune evoluzioni ginnastiche. Sfilarono poi in bell' ordine e rientrarono nelle rispettive palestre circa le 12.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 17 aprile 1898 alle ore 14.

Bal d'enfants. — Il prof. Pichetti per domenica prossima alle 16 ha organizzato un bal d'enfants alla Sala Umberto I in via della Mercede 50.

Alle 5 e 1[2 Cotillons.

Onorificenze. — Per la circostanza in cui vengono ricordate e festeggiate le date storiche degli eroici fatti e le ardite difese che illustrarono i primi moti del nostro risorgimento, S. M. il Re, su proposta del Pres. dei Consiglio, on. Di Rudinì, ha insignito della Croce di Grand' Ufficiale della Corona d' Italia il col. comm. Domenico Cariolato, che è uno dei più giovani e valorosi veterani delle guerre nazionali.

— Il cav. Gustavo Cavaceppi è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia di *motu proprio* di S. M. il Re.

Rallegramenti.

I vetturini. — Riceviamo e pubblichiamo, girando la lettera a chi di ragione:

" Le sarei molto grato se volesse far rivolgere l'attenzione del Municipio su un grave inconveniente che si verifica tutti i giorni nella piazzetta di S. Giuseppe a Capo le Case.

Per la grande affluenza di forestieri in questi giorni e specie in quel rione ove pullulano le Pensioni e gli Alberghi, i vetturini ne approfittano per farne di tutti i colori. Si vedono respingere coloro che non prendono la vettura a ore, oppure domandare prezzi favolosi per una corsa, e se i malcapitati rifiutano le loro pretese, sono fatti segno ad insulti di ogni specie.

E a pensare che in un posto così importante non si vede *mai* una guardia municipale.

Un assiduo. „

Arcadia. — Ecco il programma delle conferenze per la prossima settimana:

Domenica 17 - Mons. Rinaldo Degiovanni, conferenza biblica.

Lunedì 18 - Mons. A. Bartolini, commento della Divina Commedia.

Martedì 19 - Mons. G. Giordano, studi sulla lingua italiana.

Mercoledì 20 - P. V. Vannutelli, sull'Oriente.

Giovedì 21 - Prof. V. Prinzivalli, Geografia.

Venerdì 22 - Prof. A. Murino, igiene.

Sabato 23 - Barone R. Kanzler, archeologia cristiana.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Brandola Ernesto, Quattrociocchi Giuseppe, Bonvicini Ettore.

Ha accolti in parte quelli di Frioni Rosa, Santi Rita, Paglia Felice, Leone Cesare, Martelli fratelli, Angelici Luigi, Gai Cesare, Colantoni Graziano, Marani Domenico, Adler Alfredo, De Guili Giacinta, Gallo Paolo, Vecchi Elisa.

Ha respinti quelli di Berretti Tommaso, Albini Decio, Festa Giorgio, Salvati Lorenzo.

Accademia romanesca — Mercoledì mentre il Nazionale era gremito per la pantomima dei bambini, la Sala Dante, riuniva una numerosa schiera di signore e signori per un'accademia di *dialetto romanesco*, data da Pietro Dupont de Saint Pierre.

Prima colla serie dei suoi sonetti di costumi e infine colla sua famosa descrizione della " Processione del Corpus Domini „ il Dupont seppe per oltre un'ora far passare l'intelligente uditorio dalla più viva e patetica commozione alla più schietta ilarità.

E il pubblico infatti gli dimostrò la massima soddisfazione con frequenti e prolungati applausi.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 13 aprile 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Morti U.	Morti D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	535	83	618	13	2	15	20	4	2	—	26	526	81	607
S. Antonio	158	246	404	—	—	—	1	—	—	—	1	157	245	403
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	451
S. Giovanni	—	479	479	—	8	8	—	40	—	1	41	—	416	416
S. Giacomo	168	112	283	3	3	6	4	3	—	—	7	167	117	284
Consolaz.	72	30	102	1	—	1	5	4	2	—	11	66	26	93
S. Gallicano	80	100	180	1	1	2	3	3	—	—	6	78	98	176
	1164	[illegible]	2219	18	14	32	33	54	4	1	92	1145	1014	2159

La Carità. — Nella chiesa dei SS. Apostoli ieri ebbe luogo una conferenza privata sulla *Carità* data dal padre barnabita Sammaria.

La chiesa era affollata di un pubblico scelto. L'aristocrazia era al completo.

Fu raccolta una notevole somma di danaro a beneficio degli Ospizi climatici.

Vendita Stroganoff-Camastra — Ieri vi fu vivissima gara e maggiore sarà certamente oggi, secondo giorno di vendita, per l'importanza degli oggetti di turno.

Tentato suicidio — Alle 11 di ieri mattina per dispiaceri domestici tentava gettarsi dalle mura del Pincio certo Rossi Oreste, d'anni 28, da Roma, inserviente alla scuola Vittorino da Feltre.

Fu trattenuto dalla guardia Badiali Riccardo, che lo accompagnò all'ufficio di P. S. di Campo Marzio.

Un fatto misterioso. — La notte scorsa alle 2, nel cortile della casa in via Natale Del Grande, dalla guardia Saladini e dal venditore ambulante Gilù Romeo, fu rinvenuto al suolo, privo di sensi, il muratore De Angelis Romeo, d'anni 38, romano. Fu trasportato alla Consolazione dove gli riscontrarono la frattura della 5. e 6. costola sinistra con commozione viscerale e toracica ed i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Il De Angelis ubbriaco è caduto dalla finestra del primo piano. Non si spiega però come il De Angelis che abita in via Sforza ai Monti si trovasse in quell'ora in quel luogo.

Furto e ribellione. — Il brigadiere delle guardie di città Cottini Paolo passando per via Coronari vide presso il negozio di pannine al n. 1 di Bellione Gerardo due individui uno dei quali con un uncino di ferro tentava rubare una pezza di panno. Il Cottini afferrò uno dei ladri pel collo mentre l'altro riusciva a fuggire. Disarmatolo, il Cottini, coadiuvato dal commesso del negozio Marisanti Pio impegnò una viva colluttazione col ladro. Questi allora estratto il coltello feriva al polso destro il brigadiere.

Intervenuti i cittadini Poce Angelo, Augusto, Ernesto e Colasanti Angelo il ladro fu condotto alla Sezione di P. S. di S. Eustachio. Ivi fu identificato per Manfredi Zenobio. Il compagno Sbrici Ercole fu anche arrestato.

Aggressione. — Il bracciante Antonelli Francesco d'anni 51 da Gambettola presso il portone di sua casa in via della Bocca della Verità, 5 la notte scorsa verso le 2 fu fermato da due individui che lo percossero brutalmente producendogli la frattura di due costole.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in un mese.

Vandalismo — Al lungotevere Pierleoni fu arrestato Piermarini Ventura, d'anni 18, sorpreso a lanciare sassi contro i vetri dei pubblici fanali.

Investimento. — In via dei Banlari la bambina Cargnoli Rosa, d'anni 5 romana, nell'attraversare la strada fu investita dal carretto condotto da Maggiolini Umberto.

Alla Consolazione, per una contusione all'inguine, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Ladri — Le guardie municipali arrestarono Tedeschi Cesare d'anni 17, stagnaro, da Roma, perchè aveva rubato una pezza di flanella del valore di lire 20 in danno di Perugia Fiorina in piazza della Cancelleria.

— Al ponte Garibaldi fu arrestato il calzolaio Bellincampi Luigi d'anni 22, ricercato per furto.

— Il giorno 10 corrente, dagli agenti della squadra mobile furono sorpresi in via Merulana 14 p. n. due individui mentre scassinavano la porta dell'abitazione di Sirletti Augusto, d'anni 26, cameriere, da Roma.

I ladri si diedero alla fuga gettando in terra due scalpelli. Uno di essi però venne raggiunto ed arrestato in via Carlo Alberto ed identificato per Troro Giuseppe, d'anni 40, da Venezia, muratore. In seguito ad indagini furono arrestati anche i fratelli Bracci, Rinaldo, d'anni 19, e Remigildo, d'anni 26, macellai, romani.

— Gelani Ermelinda, d'anni 13, romana, recatasi nel negozio di Bessa Alberto, al Corso Vittorio, col pretesto di chiedere un campione di stoffa ha rubato mezza pezza ed uno scampolo di mussola. Accortosene un commesso del negozio, la faceva arrestare da una guardia municipale. Perquisita l'abitazione di Verrani Assunta in via Baccina 67, ove la Gelani lavorava, furono sequestrati altri oggetti che si credono di provenienza furtiva.

— In via Nazionale fu arrestato, per furto con destrezza a danno di Rois Guglielmo, il pregiudicato Valli Lorenzo, d'anni 15, romano.

Baruffe. — Fuori porta Trionfale, Pimponi Pasqua, di anni 24, da Corbera, abitante in via Borgo Nuovo, 51, questionò col suo amante, Bonanni Salvatore, e si buscò una scarica di legnate.

— La guardia notturna Calabri Giuseppe, di anni 62, di Reggio Calabria, essendo un po' brillo, questionò con l'oste detto il Carbonaio, in via San Francesco a Ripa e ricevendo una spinta, cadde e si ferì alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— In via del Babuino Diana Luisa di anni 39 da Ripi essendo un po' brilla ingiuriava un vecchio che lavorava nel cortile della casa al N. 102. Intervenuto il commesso del Banco Lotto N. 36 certo Pesci, la Diana chiamò in suo sostegno il marito Brigandi Domenico di anni 39, da Carpineto Romano, Questo allora scese abbasso armato di trincetto e tentò di colpire il Pesci il quale si salvò a stento.

I coniugi allora usciti in strada ruppero a colpi di bastone la vetrina del Banco Lotto.

Ambedue furono quindi arrestati.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il meccanico Tamborre Gustavo, d'anni 26 da Roma, cadde per le scale della sua abitazione in via della Polveriera 18 e si spezzò il braccio destro.

— E' morto il carrettiere Lorenzetti Giuseppe, d'anni 59 da Pollenza, caduto il 29 dello scorso marzo dal proprio carretto.

— Nella tenuta Cavalieri fuori porta S. Lorenzo il bifolco Getuli Davide di anni 28 da Rocca Canterano ricevette una cornata alla guancia destra da un bue.

Alla Consolazione venne giudicato guaribile in venti giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Alla seconda del *Faust* il pubblico accorse numerosissimo sì che la vasta sala era affollata.

Il successo artistico si mantenne uguale in alcuni punti, come alla prima sera, ed in altri migliorò notevolmente, come del resto era naturale perchè spariti timori ed incertezze.

Applausi quindi alla D'Olisi, alla Golan, al tenore Gorga, al Benedetto ed al Sabellico, il quale bissò " Dio dell'oro. „

Stasera riposo e domani quarta del *Lohengrin*, di quel *Lohengrin* così bello che mercè l'esecuzione, del Vignas in specie, ha destato tanto e giustificato interesse fra noi.

Valle — Domani, come fu detto, lo spettacolo d'onore di Vincenzino Scarpetta con un programma che sarà tutto un trionfo per il giovane e valoroso artista. Lo pubblicheremo.

Manzoni. — Stasera beneficiata del direttore artistico sig. Pozzone col capolavoro di Shakespeare *Re Lear* e domani prima rappresentazione del dramma *Michele Strogoff* con un allestimento scenico sfarzosissimo, ballerine, tramagnini ecc. ecc.

Metastasio. — Siamo alle ultime repliche del gran dramma storico sacro *La passione* per il quale il pubblico dimostra il massimo interesse.

Teatro Nuovo. — Un'accoglienza buonissima ha ottenuto iersera il nuovo dramma di G. Marcone *La logica di Mimma*.

Trattasi di un lavoro bene scritto, discretamente condotto e nel quale si contengono delle scene drammatiche di buon effetto e che perciò piacciono al pubblico e che vengono applaudite.

L'autore ebbe varie chiamate e stasera il lavoro si replica.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle - Compagnia Scarpetta, ore 21.
Quirino — *Il Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Re Lear*, ore 21.
Metastasio — *La Passione*, ore 21.
Teatro Nuovo — *La logica di Mimma*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 18 alle 17 mattinata.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Camera fiacca e scarsa alla ripresa dei lavori.

Dopo il sorteggio degli uffici e lo svolgimento solito delle interrogazioni, si riprese la discussione sul progetto di una Cassa per la vecchiaia. Parlarono Di San Giuliano e Nofri in senso recisamente contrario al disegno di legge, Lucca e Cambray Digny facendo raccomandazioni perchè venga modificato. Si chiuse quindi la discussione generale, rinviando ad oggi il seguito.

In fine di seduta l'on. Engel stigmatizzò il tenore del dispaccio inviato da alcuni senatori di Palermo all' on. Crispi, come ingiurioso(*sic*) alla Camera ed alla Commissione dei Cinque, ma l'incidente non ebbe seguito di fronte alla dichiarazione del Presidente ch'egli non aveva giurisdizione fuori della Camera.

Senato del Regno.

L'ordine del giorno per la seduta di lunedì 18 è il seguente:

Sorteggio degli uffici. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per il Credito comunale e provinciale. Riforma delle funzioni delle Autorità governative ed amministrative nelle provincie. Divisione dei comuni in classi agli effetti della tutela, consorzi comunali facoltativi, vigilanza e *referendum*. Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, Responsabilità degli amministratori comunali e provinciali. Modificazioni alla legge organica sul Consiglio di Stato.

Notizie parlamentari

Alle ore 15 d'oggi è convocata la Commissione per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi del 1900.

Sui progetti di variazione agli stanziamenti di alcuni capitoli dei bilanci delle finanze, degli esteri, dell'istruzione pubblica e del Tesoro, esercizi 1897-98, sono stati ieri nominati relatori rispettivamente gli on. Carmine, Sola, Morelli Gualtierotti e Zeppa.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta del bilancio ha discusso ed approvate alcune eccedenze di spese, rinviando quelle che si riferiscono al Conto Consuntivo 1896-97 per l'assenza del relatore on. Pompili.

Ha poi sommariamente discusso l'organico del Ministero della Pubblica Istruzione. Non mostrandosi la Giunta troppo soddisfatta. Lo ha rinviato alla Sottogiunta della P. Istruzione prima di deliberarlo.

Lo stesso, ma con migliore accoglienza, ho fatto per il progetto che approva la convenzione fra il Comune, la Provincia, il Governo e l'Università di Bologna col titolo: " Provvedimenti a favore della Università di Bologna „ presentato dallo stesso ministro della P. Istruzione.

La Giunta generale, prima di deliberarlo lo ha rinviato alla Sottogiunta.

Pei fabbricati.

La Commissione pei fabbricati che doveva riunirsi ieri ha rinviato la seduta a sabato avendo il presidente e relatore on. Placido telegrafato da Napoli di non poter venire in Roma causa la malattia del figlio.

Pei maestri.

Neanche la Commissione che esamina il progetto sulle disposizioni intorno ai maestri elementari si è trovata in numero. Doveva intervenirvi il ministro Gallo. La seduta è stata rinviata ad altro giorno.

Movimento diplomatico.

Quantunque vari giornali abbiano dato per definitivo il preannunciato movimento diplomatico, possiamo affermare che di deciso, finora, non vi è che il richiamo del generale Ferrero da Londra, il quale rimpatrierà in maggio.

Non sussiste che il movimento conseguente sia stato oggetto di discussioni in Consiglio dei ministri e che vi sia stato, in proposito, scambio di note e di gradimenti fra i gabinetti di Roma, Londra e Costantinopoli.

Crediamo, anzi, che i nomi fatti da qualche giornale non siano precisamente quelli dei diplomatici predestinati.

Pel Benadir.

Ieri mattina, alla Consulta, ha avuto luogo una conferenza cui parteciparono il ministro Visconti-Venosta, il conte Bonin, il cav. Agnesa capo dell'ufficio coloniale, il senatore ing. conte Sanseverino-Vimercati rappresentante la compagnia lombarda e gli on. Bonacci pres. e Curioni relatore della Commissione.

Venne raggiunto completo accordo su tutti i punti controversi della convenzione pel Benadir, sulla quale l'on. Curioni presenterà in settimana prossima la relazione, onde il progetto possa venire in discussione alla ripresa dei lavori parlamentari, nella seconda metà di maggio.

Per le feste di Firenze.

Il Sindaco di Firenze, marchese Torrigiani, ha scritto al ministro Brin che la rappresentanza della regia marina sarà a Firenze ospite del Municipio.

Il ministro ha risposto ringraziando dell'invito cortese.

La rappresentanza della regia marina giungerà a Firenze domenica prossima, giorno in cui avrà principio il periodo festivo per le onoranze centenarie a Toscanelli e Vespucci.

L'imperatore di Germania.

Non ha fondamento la voce che l'Imperatore di Germania si rechi in maggio prossimo a Torino per l'Esposizione.

L'Imperatore si recherà, invece, alla fine corrente a Dresda per le feste in occasione del 70° genetliaco del Re Alberto di Sassonia che avranno luogo il 23-25 aprile ed alle quali assisterà anche un principe di Casa Savoia in rappresentanza di S. M. il Re.

Dreyfuseide.

Il nostro corrispondente da Milano ci ha telegrafato una lunga intervista che pubblica la *Lombardia* sui soliti affari Esterhazy-Dreyfus attribuendo una parte delle notizie ad un intimo di Casa Venosta, che le avrebbe avute dal labbro stesso del ministro e l'altra parte ad un gentiluomo polacco, intimo della Corte di Russia.

Queste notizie si riassumono nel dire che Esterhazy faceva un servizio segreto per la Francia e per la Russia e siccome fu contrariato da Dreyfus, per vendicarsi denunziò quest' ultimo come informatore della Germania.

In quanto al gentiluomo polacco, più o meno intimo della Corte russa, non ce ne occupiamo. In quanto alle notizie attribuite al nostro Ministero degli esteri, ci risulta che l'on. Visconti-Venosta non ebbe mai interviste con chicchessia su questo argomento e non si è mai intrattenuto con alcuno sulla Dreyfuseide.

Del resto chi conosce la riservatezza del nostro Ministro degli Esteri sa benissimo, senza bisogno di tante spiegazioni, che non è uomo da entrare in certi argomenti delicati, che riflettono esclusivamente un Governo ed una Nazione amica.

E poichè siamo su questo proposito, crediamo poter aggiungere, in ordine alle notizie divulgate in alcuni giornali d'interrogazioni alla Camera sui nuovi incidenti e su certe rivelazioni nelle quali fu tirato in ballo il col. Panizzardi, nostro addetto militare a Parigi, che nel caso in cui queste interrogazioni avessero luogo, il nostro Ministro degli Esteri non farebbe che riferirsi alle dichiarazioni già fatte dal conte Bonin, senza aggiungere altro.

In quanto alle voci di autorizzazione al Panizzardi di comparire in giudizio nel nuovo processo Zola, di chiamate a Roma e di richiamo dall'ufficio, fin qui c'è nulla di nulla e non esiste alcuna decisione nel senso indicato dai giornali.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 18.25. — Il *Temps*, uscito ora, ha nelle informazioni che il Governo italiano avrebbe stabilito d'inviare il col. Panizzardi in missione nel Belgio e in Svizzera e compiuta la missione verrebbe trasferito.

(Notiamo semplicemente che per andare nel Belgio e in Svizzera il colonnello Panizzardi non ha bisogno di missioni; ma è suo còmpito di recarvisi anche più di una volta all'anno, poichè egli non è soltanto addetto militare all'Ambasciata di Parigi, ma è pure addetto militare alle Legazioni d'Italia nel Belgio e nella Svizzera).

N. d. R.

Ministero Istruzione.

L'on. Gallo si è inteso col ministro del Tesoro circa la promessa fatta per l'aumento degli stipendi dei professori delle scuole tecniche.

Ieri si è riunita alla Minerva la Commissione per la promozione ad ordinario di clinica Pediatrica nella Università di Padova del prof. Dante Corvasato.

La Commissione era composta dei professori Guido Baccelli, De Giovanni, De Renzi, Maffucci e Albertoni.

Ministero di Grazia e Giustizia.

Ieri è tornato a Roma S. E. Fani.

Il ministro Zanardelli resterà assente ancora un paio di giorni.

Ministero della Marina.

Il capitano di corvetta Pompiglione Francesco imbarca con le funzioni del grado superiore, sulla *Morosini* in surrogazione del cap. di fregata Picasso Giacomo.

Il tenente di vascello Lunghetti Alessandro imbarca sulla torpediniera n. 82, in riserva a Spezia, in surrogazione del pari grado Carnel Enrico destinato al ministero (ufficio di Stato Maggiore) in luogo dell'altro tenente di vascello Morsola Giuseppe che assumerà il comando della torpediniera 61 di stazione ad Ancona, rimanendone esonerato il ten. di vascello Rucellai Cosimo.

Il *Garigliano* è partito da Livorno e giunto a Spezia, il *Misseno* è giunto a Genova.

La nave-scuola mozzi.

La r. nave *Palinuro*, con a bordo gli allievi della scuola mozzi è giunta ieri l'altro a Las Palmas, dopo un viaggio di un mese compiuto esclusivamente a vela.

Infatti il *Palinuro*, al comando del tenente di vascello cav. Besio, partito il 16 marzo scorso da Spezia era il 19 a Porto Maurizio, il 25 a San Remo e il 31 a Barcellona.

Partito il 4 aprile da Barcellona è giunto il 13 a Las Palmas e di là, dopo breve soggiorno, proseguirà, sempre a vela, il giro d'istruzione rimpatriando in settembre.

La « Revenge » a Genova.

(S) **Genova**, 14. — L' ammiraglio inglese Noel offrì, oggi, un *lunch* alle primarie autorità a bordo della corazzata *Revenge*. Seguì quindi il ricevimento della Colonia inglese.

Elezioni politiche.

Palermo, 14, ore 21,20. — Il *Giornale di Sicilia* pubblica una lettera di Barbato, in cui questi dichiara di aver proibito ai propri amici di posare la sua candidatura, non avendo voglia di andare a Parlamento.

Esorta quindi i correligionari a lottare serenamente senza stancarsi con eccitamenti momentanei

INFORMAZIONI ESTERE

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 14. — Nella lista dei testimoni che Zola citerà pel processo del 23 prossimo maggio, sono compresi il colonnello Panizzardi ed i segretari dell'Ambasciata italiana Polacco e Panucci de' Calboli.

(S) **Parigi**, 14. — Zola pubblica un violento articolo, lagnandosi che il nuovo processo del 23 maggio venturo concerna unicamente l'accusa di lui portata contro il Consiglio di guerra che giudicò il maggiore Esterhazy ed elimini l'affare del capitano Dreyfus.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 14, ore 18.45 — In seguito a querela del corrispondente della *Reuter*, Braun che si era recato a Friedrichsruhe per informarsi sulle condizioni di salute di Bismarck e fu insultato e quasi scacciato dal genero del principe, conte Rantzau, questi fu condannato a cinquanta marchi di multa oppure dieci giorni di carcere nonchè alle spese del processo.

Borse e Mercati

Roma, 14 Aprile 1897.

La tendenza si è mantenuta anche oggi debolissima quantunque i corsi non siano stati inferiori a quelli di ieri sera. Avanti borsa la Rendita fu ceduta per fine corrente a 98.40 ma alla Borsa ufficiale si trattò largamente da 98.50 a 98.60, con ripetute oscillazioni fra questi corsi, per finire a 98.57 1[2.

Il contante fu negoziato da 98.50 a 98.55.

Rendita 4 1[2 108.25.

Poco in valori. Banca d'Italia 785 — Meridionali 719.50 — Acque 1250 — Omnibus 185.50 a 186 Condotte 223 — Molini 137.50 — Metallurgica 151 Acciaierie 474 — Fondiario Italiano 473.

Cambi in sensibile aumento.

Francia 106.57 1[2 — Londra 26.98.

Ore 18,30. — Deboli.

Rendita 98.45 a 98.42. Valori nulla.

Cambio dazio doganale 15 Aprile L. 106.60

Dall' 11 al 17 - fino a L. 100 - L. 106.

BORSE ITALIANE — 14 aprile 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 55	98 62	98 57	98 47
Id. fine.	— —	98 62	98 60	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 30	108 20	108 20	108 30
Az. B. d'Italia	784 —	— —	784 —	784 —
„ B. Generale	— —	69 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	518 50	518 50	517 50	519 —
„ „ Merid.	718 —	718 —	718 50	719 —
„ di Torino.	— —	— —	891 —	—
„ B. Sconto.	— —	— —	75 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	361 —	362 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	355 —	354 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	311 37	— —	— —
id. Merid.	— —	330 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	503 —	— —	— —
„ 4 1/2	— —	— —	— —	—
„ S. Paolo.	— —	— —	515 —	— —

CAMBI DELL' ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 50	106 62	106 70	106 55
Berlino id.	131 20	131 50	— —	131 50
Londra id.	26 97	27 —	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 03	26 73

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 14, ore 22 (Borsino). — Rendita 98.57 contanti 98.56 fine mese — Meridionali 718,50 — Mediterraneo 519.50 — Navigazione 363 — Raffinerie 356 — Banca d'Italia 788 a 789 — Acciaierie 471.

Consolidati - Media uff. del Regno - 13 aprile	*con cedola*	*senza cedola*
5 0[0 lordo	98.87 1[2	96.87 1[2
4 1[2 netto	108.31 —	107.18 1[2
4 0[0 netto	98.78 1[2	98.78 1[2
3 0[0 lordo	61.65 —	60.65 —

Parigi, 14, 15.15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 15	— —
„ 3 0[0 perp.	102 67	102 47	— —
„ 3 1[2 0[0	106 90	107 65	— —
ITALIANA 5 0[0	92 55 92 57	91 95	— —
turca	21 —	21 —	— —
spagnuola	44 1/4	43 1/8	— —
russa nuova	94 70	94 1/8	— —
portoghese	— —	18 5/8	— —
ungherese	— —	— —	—
Egiziano 3 0[0	— —	—	—
Banca di Parigi	900 —	895 —	— —
Banca Ottomana	— —	552 —	— —
Credito Fondiario.	— —	662 —	— —
Azioni di Suez	— —	3457 —	— —
Lotti Turchi.	— —	104 —	— —
Fer. Meridion. ital.	674 —	671 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/8	— —
su Londra	— —	25 34 1/2	— —
su Madrid	43 87 1/2	— —	
sull'Argentina.	— —	—	

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 14, ore 16.18 (Fonte francese). — Assenza notizie dopo stamane, ma *parquet* principia avere paura.

Parigi 14, ore 16 (Fonte italiana). — Impressionati notizie America 102.55 — 25[2 — 91.95 — 531 — 70[50 — 120[5 — 671 — 20.95 — 23.75 — 43.12 — 350[1.

Vienna, 14, pesante	13	14
C° metallico	355 25	353 12
B. aust. oro	121 60	121 10
Id. carta	102 15	102 10
N.si d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 —	45 —
C. Londra	120 80	120 90

Londra 14, chiusura	14	14
N.vi Cons.	111 7/16	110 1/8
Italiana	90 5/8	91 1/4
Turca	20 3/4	20 9/16
Egiziano	107 3/4	107 7/8
Argento	26 —	25 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 109,000 — Rit. st.

Berlino, 14 calma	13	14
Ital. cont.	93 —	92 25
f. mese	93 —	91 10
Az. Merid.	134 30	133 20
„ Medit.	95 40	95 25
Obb. ferr. 3 0[0	58 50	58 30
„ Merid.	63 —	62 80
„ Roma.	95 40	95 25
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	111 25	111 —
Rublo.	216 45	216 40
Cambio Italia.	— —	76 05

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 14 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	93	75	63	50	
Avena	20	75	20	50	
Olio di colza	58	—	52	25	
Spiriti	48	25	47	—	
Zuccheri	101	—	101	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

— Scrivetemi ogni giorno. Le cartoline postali l'inchiostro e la penna sono nel coperchio della valigia; e non risparmiate denaro; stimo assai la vostra economia, ma stavolta sarebbe mal applicata.

— Farò come lei ordina signora.

— Dite, lo ritroverete, Muller?

— Spero, signora!

— Dio, che spaventevole spettacolo vedrete!

— Ah, questo sì, signora, non ne dubito!

— E se è malato, Muller, se non può viaggiare, telegrafate e verrò! Saprò ben giungere a lui, voglio vederlo anche s'egli non dovesse più riconoscermi! E se non lo trovate vivo, Muller...

Ella singhiozzò nascondendo il viso nel fazzoletto e Muller continuando a mangiare la consolò e disse:

— Via, signora, non bisogna perder la testa; a cosa serve tormentarsi prima? Bisogna far di necessità virtù, non è la sola che piange, signora!

— Sì, Muller, avete ragione: il pianto non serve a niente, e io so che non bisogna mormorar contro il destino!

" Ma quando penso che è il mio ultimo figlio, e che forse non tornerà più, che forse non varcherà più questa porta per dirmi: " Mamma „ scordo la patria e i doveri che ho verso di essa, e non so trattenere il pianto.

" Andate, Muller, chiedete alle madri che perdettero i figli in questa battaglia funesta, se ve n'ha una che invece di lamentarsi, ringrazia il Signore per l'onore che ha fatto a suo figlio facendolo morir sul campo di battaglia.

" No, no, esse caddero tutte ginocchioni, piangendo l'adorato morto senza poter consolarsene.

— Certo, signora Roden, lo so molto bene! Anche mia sorella diceva così quando perdette l'ultimo figlio nella guerra del 1864, e si capisce. La mamma che nutrì e allevò il piccolino, che pose ogni giorno una nuova speranza su quella testina ricciuta, sente strapparsi il cuore quando il buon Dio glielo ridomanda, e nessuno potrebbe biasimarla per le sue lagrime, anzi.

" Mentre che lei, signora Roden, lei deve scacciar le lagrime, perchè il signor Carlo non è morto, e finchè vi è soffio di vita in un uomo non bisogna disperare! Ma ecco la vettura, bisogna andare. Addio signora Roden!

— Addio, Muller, e salutate mio figlio. Non scorderò mai ciò che fate per lui.

— Niente, signora, faccio solo il mio dovere; addio signorina di Wertern.

— Addio, signor Muller; saluti il signor Roden per me!

Uscirono e rimasi sola; udii il rotolare della carrozza che partiva e mi chiesi se Muller lo troverebbe ferito, preda della febbre, o pur morto, morto come il povero Giovanni!

La signora Roden non tornò; mi decisi finalmente a cercarla, e la trovai nella camera di suo figlio, seduta sul divano con un cappello di paglia in mano.

— Era caduto per terra " diss'ella e io finsi di credere come se non sapessi che l'aveva staccato da molto alto, semplicemente per tener in mano qualcosa del figlio.

— Credete che Muller lo troverà? — mi chiese e come io tacevo soggiunse piangendo — Cara Tonietta, che sarà di noi senza lui?

— Noi? — risposi colpita nel cuore a mio malgrado — noi? Ma nel medesimo istante il cappello le sfuggì dalle mani che mi strinsero affettuosamente e coprendomi di baci mormorò:

— Noi due, certo; tu non puoi sapere, Tonietta come ti voglio bene.

E le care mani rugose m'allontanarono i capelli dalla fronte.

Poscia tenendomi stretta mi accompagnò in camera, mi baciò ancora sulla fronte e disse:

— Non pianger più, Tonietta, procura di dormire! Dio avrà pietà di noi!

Rimasi sola; il cuore mi batteva da spezzar le costole.

Che sarebbe di me? Ahimè, s'era morto non sarei stata più infelice di allora! Egli non scorderebbe più Carolina; il mio povero cuore poteva pur battere violentemente per lui!

Cosa fare se tornava? Io non potevo rimanere sotto lo stesso tetto!

Volevo, dovevo andarmene; ma dove? Bah, il mondo è grande e una mano soccorritrice troverebbe sempre un impiego, massime allora!

Sì, assisterei i feriti, ripetevo mentre i miei occhi stanchi si chiudevano lentamente sotto il peso del sonno ristoratore.

XIX.

Passavano i giorni. Nella stanza soleggiata vicina a quella della signora Roden, si preparò un letto bianco, riparato da oscuri cortinaggi che dovevano mitigare al bisogno la luce se gli occhi stanchi del malato reclamassero il sonno.

Una enorme poltrona troneggiava vicino alla finestra: ogni cosa era preparata pel maggior comodo: solo colui pel quale si lavorava tanto non veniva ancora!

Muller mandava regolarmente notizie; doveva avanzare a piccole tappe e con mille difficoltà.

Le vie erano ingombre da forgoni di feriti e pel trasporto di viveri: le linee ferroviarie tagliate e i treni circolavano difficilmente traverso i paesi rovinati.

Quanto alle carrozze, non bisognava pensarci: i cavalli abili erano stati requisiti dall'intendenza militare che aveva la mano potente sul paese, i feriti erano sparsi in vari luoghi; certe volte occorreva un giorno per andar dall'uno all'altro, e nuovi combattimenti li empivano continuamente.

Così il coraggio mancava poco a poco in colui che cercava fra quelli e in noi che speravamo!

Finalmente un giorno scoprimmo il suo nome in un elenco di feriti gravemente.

— Dio mio, Tonietta, ed io non posso esser là ad assisterlo! — esclamò la povera madre disperata — io, il solo sostegno ch'egli ha nel mondo, così lontana da lui!

Dopo otto giorni ricevemmo una cartolina da Muller che diceva:

" L'ho trovato, signora; ha ripreso i sensi da ieri, e il medico dice che fra quindici giorni potrà sopportare il viaggio.

" Fu molto lieto vedendomi, e le manda tante affettuose carezze.

" La signora potrà curarselo bene perchè egli ebbe la sua parte e non potrà più continuar la campagna anche se dovesse continuare tutto l'anno. Ora può contare su regolari notizie.

" Muller. „

Quando giunse quella lettera ero da Carolina, e la signora Roden nell'immensa gioia me la mandò testo.

Lina finse di non vedere che il domestico mi portava qualcosa.

Lavorava, senza alzar gli occhi, a un ricamo, rappresentante le armi ducali su un fondo di raso bianco; destinava quel lavoro per un portafoglio a suo marito.

Con lieto sorriso si guardava ogni tanto in uno specchio veneziano posto sulla tavola innanzi a lei.

Eravamo sedute in giardino, sotto una tenda che ci riparava dalla brezza leggera, mentre gli occhi nostri erano rallegrati dalle magnifiche piante e da' fiori che ornavano le aiuole.

Lina riceveva ogni giorno molte lettere e molti dispacci; e poco prima l'orefice di Corte, per ordine del Principe, le aveva fatto tenere un'acconciatura magnifica le cui pietre brillavano splendide: l'aveva messa vicina e ogni tanto vi gettava uno sguardo di soddisfazione.

Era di buonissimo umore, perchè Elisa di Recken, un'amica di Weimer, con la quale era in continua corrispondenza, le aveva scritto che non ostante la guerra, il matrimonio della bella signorina di Werter era il soggetto di ogni conversazione.

Inoltre, suo marito le scriveva che la guerra stava per finire e che lei farebbe bene a prepararsi pel viaggio di nozze e dirgli se preferiva di passar l'inverno a Roma, a Napoli e a Montecarlo.

Questi pensieri l'occupavano di maniera che non udì il leggero grido di gioia sfuggitomi alla lettura del biglietto.

La signora Roden vi aveva aggiunto gentilmente:

— Rimanete con vostra sorella, Tonietta; io vado a portar la buona notizia al curato e all'ispettore delle foreste che godranno con noi sapendolo vivo.

Con Lina non parlavamo mai di Carlo Roden; era dunque naturale che ancor oggi ella volesse ignorar il contenuto del biglietto.

Ma, versandole il caffè che mi chiedeva, come la mia mano tremava a mio malgrado, lasciai cader una goccia sulla mano che teneva il ricamo.

— Come sei sbadata, Tonietta, — disse in tuono di rimprovero — potevi guastarmi tutto il lavoro!

Le chiesi scusa, ma lei rimase imbronciata e continuò:

— Vorrei sapere cosa ti turba così?

— Una buona notizia, Carolina.

— E di chi?

— Di Carlo Roden; sta meglio, ma forse tu non sai che fu gravemente ferito?

Alzò gli occhi guardandomi: certo avevo parlato più vivamente del solito.

Com'ella taceva osai dirle:

— Poichè ne parliamo, è meglio ch'io ti dica che voglio andar a Weimer appena torna Carlo.

— Perchè? — Sembrò voler penetrarmi con gli occhi sin nel fondo dell'anima; io sentii il sangue salirmi alle guancie e infiammarle.

Senza osar di risponderle, abbassai gli occhi sul lavoro: delle calze che lavoravo pe' soldati con grossa lana filata in casa.

— Se è per causa mia, hai torto volendo lasciar il tuo rifugio — continuò Carolina — tu non sei responsabile della mia condotta, e Carlo Roden è troppo giusto per farti espiar la colpa di tua sorella: per questo non devi temere, ma forse hai un'altra ragione di fuggirlo?

— No! — risposi freddamente.

— Un tempo credevo che tu amassi questo bel Carlo Roden; ma quando ti vidi così calma mentre mi faceva la corte, mi son detta: No quando si ama, si preferisce uccidersi piuttosto che veder l'amato stringere teneramente la mano ad un'altra. Vero Tonietta?

Non potevo rispondere; ella non aveva mai supposto la lotta sostenuta per ottener quella calma apparente; ella non aveva mai supposto la lotta sostenuta per ottener quella calma apparente; ella non aveva visto le mie lagrime e la mia disperazione; ella non aveva sentito il mio cuore battere da spezzarsi ogni volta che udivo il passo del suo fidanzato sulla scala!

(*Continua*).

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1|2 alle 1[illegible].
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle [illegible] (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1|2.
Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1|2.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3|4
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1|2.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,20	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	16,20	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	14,29	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,5	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 6,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,25	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,33	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	[illegible]	—
Tivoli	9,—	13,5	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19 20	—	—
Frascati	7,20	9,8	13,58	16,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14 55	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20 54	—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

OCCASIONE FAVOREVOLE vendesi in via Capo le Case N. 18 il mezzanino, primo, secondo, terzo e quarto piano, e volendosi anche separatamente. Si tratta senza intermediari. Dirigersi in via Pietro Cossa N. 13 piano 1 porta N. 3 dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 16, tutti i giorni meno i festivi.

CONIGLI PICCIONI polli di razze scelte a prezzi mitissimi, uova per incubazione, scrivere al sig. A. E. Monti, posta restante Firenze.

MOLTIPLICATORE della forza motrice per elevazione, d'acqua, elettricità, irrigazione prosciugamento, brevettato. Richiedere con lettera affrancata schiarimenti A. Maillet Roma. 809

A CHI VUOLE prontamente denaro, anche a persone agiate talvolta occorre denaro contante. L'agenzia di pegni e polizze in piazza Navona 31, con ingresso riservato anche in via dell'Anima 17, offre il mezzo più comodo per l'occorrenza. Usa massimo riguardo, discrezione speciale e delicato servizio. 819

CERCASI per fine giugno appartamento signorile vuoto 9 a 10 camere, soleggiato. Preferibile Roma alta. Scrivere B. Marco 49 piazza SS. Apostoli.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta [illegible] Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato di sei camere e cucina esposto a mezzogiorno, via Volturno N. 22. 804

VIA S. SALVATORE IN CAMPO N. 43 presso S. Carlo a Catinari 4. piano N. 4 camere e cucina camera da bagno 3 terrazze, bucataio e fontane in casa esposizione mezzogiorno prezzo modicissimo. 812

APPARTAMENTI di 6, 8, 10 locali bene esposti nelle case via Venti Settembre, via Finanze 14. Visibili dalle 10 alle 16. Rivolgersi allo studio via Finanze 6. 805

VIA PALERMO 36 palazzo Pascucci (presso via Nazionale appartamenti di 9 e 12 camere, esposti a mezzogiorno, acqua marcia, gas e ascensore. Prezzi ridotti. Rivolgersi portiere. 805

APPARTAMENTO al 4.o piano in via del Corallo 12 in prossimità della Chiesa Nuova composta di 7 camere e cucina Gas per le scale acqua marcia e portiere. 806

VIA MILANO N. 19 Appartamento di nove camere, camerino da bagno, cucina terrazzo, gas nell'appartamento, acqua marcia, campanelli elettrici, portiere e scala di marmo. 802

VIA MONTERONI N. 79 appartamento di 11 camere e cucina al 4. piano acqua marcia, vasche da lavare cantina e luce elettrica per le scale. 816

PRIMO PIANO a mezzogiorno 6 camere messe a nuovo tutte divise, cucina con due acque; fontane bucatario cantina via Tomacelli 135. 821

VIA CAPPUCCINI 6 p. 2 dieci camere bene assolate e cucina con acqua marcia gas e portiere. L. 140 mensili. Rivolgersi al portiere.

NEGOZIO BELLISSIMO in via Venti Settembre N. 22 in prossimità del Grand Hôtel, con annessi retrobottega e locali sotterranei. Affittasi dalla Amministrazione via Finanze 4 ore antimeridiane. 809

APPARTAMENTO via Rasella 127 piano 2. esposizione mezzogiorno, cinque vani cucina. Rivolgersi al portiere. 802

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SI VENDONO 2 bagnarole di marmo con accessori via della Vite 29. 804

VINI D'ASTI La premiata casa astigiana Gherlone mette in vendita per le feste Pasquali, nei suoi negozi di Roma, via Collegio Romano, 12 via Fironze 13, ottimo Asti spumante, Barbera, Nebiolo a dodici lire ogni dozzina di bottiglie, vetro compreso. 811

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo, — Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

CERCANSI due camere vuote, grandi presso famiglia rispettabile per alloggio signore solo stabilito Roma. Preferite località presso Ministero Finanze. Indirizzi Francesco Della Fontana fermo posta Roma.

CUOCA di bella presenza d'anni 37 italiana libera di famiglia cerca un posto presso distinta famiglia. Ottime referenze buona condotta. Dirigere lettere fermo in posta alle iniziali A. B. Roma. 817

CERCASI appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, ingresso libero, nel centro. Indirizzare offerte A. G. fermo posta Roma. 818

DISTINTISSIMA SIGNORINA inglese da lezioni di inglese e di francese Parla anche il tedesco. Ottimi resultati. Prezzi miti Metodo pratico e breve. F. G. 28 fermo in posta.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO mobiliato di due camere e salotto, esposto a mezzogiorno visuale su giardini e piazza Indipendenza, ingresso libero gas, portiere. Volendo affittasi camera e salotto via Curtatone N. 6. 806

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.			8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,50	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

A. B. Fra qualche giorno! Aspetterò. Saluti.

Ultimo convegno passai ora felicemente toro troppo breve, con quanto desiderio attendo! Festa tristissimo inutile mandarti auguri studiai modo farti incontrare bambini. Vedesti? Questa notte ti ho sognato! Mio pensiero cuore eternamente tuo affettuosi saluti. 821

Orma In pensiero, aspetto venerdì piazza. Non posso ancora seguire consiglio. Farò altrimenti. Domenica troverai 38, 40. Molto addolorata. 821

La tua lettera mi giunse un giorno troppo tardi. E' una fatalità. Il mio sogno era di farti felice e di risparmiarti e compensarti, ogni dolore, ma il destino, non certo la volontà, mi costringe a recarti sempre nuovi dolori. Forse però questo ultimo è provvidenziale tu, dopo breve tempo, avresti riprovato la nausea ed il rimorso di una vita troppo contraria alle tue aspirazioni ed ai tuoi ideali. Ti auguro la pace ed auguro a me ed a tutti i miei di conservare la cara e desiderata amicizia tua e la tua stima.

PICCIONE VIAGGIATORE 821